

Con noi la
pubblicità è bella...
...perchè è varia!!!

promo.dedalo@gmail.com

DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione.dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 11 Anno X 30 Maggio 2011

per la tua pubblicità su

chiama i numeri:
0935 20914
338 954 22 68
349 418 00 00

Consiglio Comunale di Enna Luglio 2010 - Marzo 2011
Gettone di presenza € 56,02 Lordi

	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.	NOV.	DIC.	GEN.	FEB.	MAR.	Totale €
Di Mattia Salvatore	840,30	616,22	1.624,58	1.232,44	1.680,60	1.680,60	1.680,60	1.680,60	224,08	11260,02
Vasapollo Rosario	896,32	504,18	1.680,60	672,24	784,28	1.568,56	56,02	1.008,36	952,34	8122,9
Cappa Salvatore	448,16	504,18	1.400,50	616,22	784,28	1.456,52	448,16	1.120,40	840,30	7618,72
Contino Giovanni	448,16	168,06	1.120,40	728,26	840,30	1.120,40	616,22	1.064,38	896,32	7002,5
Gargaglione Paolo	448,16	224,08	1.064,38	504,18	728,26	952,34	728,26	1.232,44	1.064,38	6946,48
Messina Mario	448,16	280,10	1.512,54	728,26	672,24	1.064,38	504,18	952,34	784,28	6946,48
Gloria Paolo	392,14	280,10	840,30	504,18	784,28	1.400,50	0,00	840,30	952,34	5994,14
Falzone Giacomo	504,18	224,08	560,20	616,22	728,26	616,22	672,24	952,34	784,28	5658,02
Cardaci Dario	280,10	112,04	336,12	504,18	616,22	896,32	616,22	896,32	952,34	5209,86
Tornabene Maurizio	336,12	0,00	448,16	448,16	616,22	504,18	616,22	1.120,40	1.120,40	5209,86
Salamone Angelo	448,16	56,02	392,14	560,20	616,22	560,20	560,20	784,28	1.064,38	5041,8
Dello Spedale Luigi	280,10	112,04	504,18	616,22	672,24	560,20	616,22	784,28	784,28	4929,76
Riccobene Michele	504,18	168,06	560,20	560,20	504,18	672,24	504,18	728,26	672,24	4873,74
Rizzo Stefano	336,12	168,06	504,18	504,18	616,22	672,24	504,18	616,22	896,32	4817,72
Fussone Cesare	224,08	112,04	392,14	504,18	672,24	728,26	560,20	728,26	896,32	4817,72
Timpanaro Paolo	336,12	168,06	560,20	560,20	616,22	448,16	616,22	616,22	672,24	4593,64
Scillia Biagio	56,02	0,00	840,30	616,22	560,20	392,14	616,22	728,26	672,24	4481,6
Cuci Maria Teresa	280,10	280,10	672,24	616,22	616,22	504,18	560,20	560,20	336,12	4425,58
La Porta Giuseppe	168,06	56,02	504,18	504,18	560,20	392,14	560,20	728,26	728,26	4201,5
Ferrari Dante	336,12	224,08	392,14	280,10	392,14	560,20	504,18	728,26	672,24	4089,46
Bruno Maurizio	168,06	0,00	504,18	280,10	224,08	504,18	616,22	616,22	840,30	3753,34
Falciglia Roberto	336,12	112,04	504,18	504,18	504,18	280,10	448,16	504,18	560,20	3753,34
Fiammetta Filippo	224,08	112,04	280,10	280,10	224,08	392,14	672,24	560,20	672,24	3417,22
Palermo Gaetana	224,08	0,00	392,14	168,06	224,08	336,12	672,24	504,18	616,22	3137,12
Dipietro Maurizio	168,06	0,00	392,14	336,12	448,16	280,10	392,14	560,20	504,18	3081,1
Fazzi F.sco Paolo	280,10	0,00	336,12	224,08	392,14	280,10	392,14	616,22	392,14	2913,04
Nasonte Francesco	224,08	56,02	224,08	224,08	112,04	336,12	560,20	448,16	560,20	2744,98
Grasso Giuseppe	168,06	0,00	168,06	224,08	168,06	112,04	560,20	504,18	840,30	2744,98
Incardone Mauro	168,06	0,00	392,14	392,14	224,08	280,10	336,12	336,12	448,16	2576,92
TOTALE	9.971,56	4.537,62	19.102,82	14.509,18	16.581,92	19.550,98	16.189,78	22.520,04	21.399,64	144363,54

Enna:

I costi della Politica : NO COMMENT!

Oneri Previd. € 18386,04

Gettoni € 144363,54

Ind. Pres. Cons. € 11344,14

Tot. € 174093,72



**I costi della Politica:
NO COMMENT**

Nel Giugno del 2009 avevamo pubblicato i costi del Consiglio Comunale; Oggi riproponiamo la stessa cosa con il gettone di presenza che è passato da 52 a 56 € circa, lordi.

Non abbiamo voluto esprimere alcuna valutazione che lasciamo alla libera interpretazione di ognuno di voi. I dati che pubblichiamo ci sono stati trasmessi dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, su nostra formale richiesta. Ai funzionari di detto ufficio il nostro ringraziamento per il lavoro svolto.

Quello che vorremmo sottolineare è che a fronte di una spesa non indifferente, il consiglio comunale non è che abbia prodotto granchè, tutt'altro, ma è anche vero che in aula di provvedimenti di un certo peso, da parte dell'amministrazione comunale ne arrivano davvero pochi.

Certo, il numero di commissioni consiliari è spropositato rispetto al lavoro prodotto e non si capisce come mai il presidente del consiglio non metta un freno a questo stato di cose; stessa cosa potrebbero fare i presidenti di commissione. Che senso ha e soprattutto come ci si giustifica davanti all'opinione pubblica? Nella tabella in seconda pagina pubblichiamo i compensi lordi di ogni singolo consigliere tra sedute di consiglio e commissioni dal luglio 2010 a marzo 2011.

Sedute di Commissioni Consiliari

1^ N° 44
2^ N° 39
3^ N° 81
4^ N° 71
5^ N° 18

Capigruppo N° 16
Tot. Sedute N° 269
Trattati ed approvati N° 5 regolamenti di cui 1 non esitato

Rimborso ad Enti per cariche elettive

Cappa 6940,21
Messina 8499,10
Nasonte 626,65
Timpanaro 2320,08
Tot. € 18366,04

L'opera di moralizzazione della cosa pubblica deve partire proprio dal consenso civico e non già da alcuni consiglieri che a parole sembrano dei "francescani", ma nei fatti si affrettano a dare la presenza in quante più commissioni possibili. Tutto questo ci sembra davvero inaccettabile.

Massimo Castagna

RENAULT CLIO. DALLA VITA ASPETTATI DI PIÙ

FINANZIAMENTO IN 5 ANNI SENZA INTERESSI

NUOVA RENAULT CLIO 1.2 75CV A 9.750 €*
CON CLIMA E ESP RADIO CD MP3 NAVIGATORE SATELLITARE

Contrada Pettiroso snc - 94100 Enna - Tel. 0935.37055

Per uscire dalla crisi: credito, Europa e turismo



1 - "Non vogliamo che le nostre imprese continuino a chiudersi, è urgente e necessario cominciare a pensare, a trovare delle soluzioni; ci troviamo di fronte ad una situazione che è diventata veramente insostenibile sotto tutti i punti di vista. Qualcuno diceva che la crisi noi in Sicilia non l'avremmo sentita, e in particolare noi in provincia di Enna per un motivo molto semplice: perché noi in crisi ci siamo sempre stati. Il termometro che abbiamo in mano arriva dai dati dell'INPS: abbiamo avuto un calo pazzesco di imprese che non pagano nemmeno i propri contributi; siamo scesi dall'82% di imprese che pagavano i propri contributi al 67%, perché non ce la fanno a pagarli. L'altro dato sono i licenziamenti e soprattutto la mancanza di commesse o la mancanza di fatturato. L'edilizia registra più del 40% di riduzione delle commesse, più del 40% di riduzione del volume di affari, la media di 2 licenziamenti per ogni impresa. L'edilizia è la categoria portante su cui girano tutte le altre attività, come falegnami, idraulici, elettricisti; questa situazione non può reggere".



Giuseppe Greca

2 - "Sappiamo benissimo che l'artigianato è il settore portante della nostra economia, perché non abbiamo industrie nella nostra provincia; da anni chiediamo lo snellimento delle procedure burocratiche, a livello regionale, a livello provinciale e a livello comunale, ci troviamo di fronte a delle situazioni assurde. In campo regionale abbiamo assistito all'approvazione del bilancio della regione senza che un centesimo sia stato messo per l'imprenditoria. Il credito d'imposta che tante aziende aspettavano per potere fare investimenti e ottenere degli sgravi contributivi, è stato bloccato, e non sappiamo se e quando si sbloccherà. Abbiamo chiesto con forza al governo regionale 100 milioni per il credito alle imprese e 150 milioni per un progetto complessivo di sviluppo-lavoro, proprio per superare la crisi.

A livello provinciale non vediamo nessun movimento, non abbiamo nessuna idea progettuale, abbiamo una situazione assurda che riguarda tutte le strade dell'enne, i nostri autotrasportatori si

trovano nell'impossibilità di poter girare, specialmente nella zona nord dove le strade sono letteralmente disastrose.

A livello comunale ci sentiamo rammaricati dal comportamento dell'amministrazione che non da risposte sulla richiesta di ampliamento della zona artigianale, sulla sua sistemazione."

3 - "Quello che chiediamo, sono principalmente due cose: il primo è il credito, cioè le nostre imprese hanno necessità di avere e reperire fondi sia per quanto riguarda gli investimenti che per il credito di esercizio. Poi ci sono le banche che hanno chiuso i rubinetti e qualsiasi azienda ha grossissime difficoltà a reperire i fondi necessari per portare avanti quelle che possono essere le idee per mantenersi sul mercato.

Fortunatamente da questo punto di vista ci sono i Consorzi fidi come il nostro Unifidi che da questo punto di vista agevola la ricerca dei finanziamenti. Le istituzioni dovrebbero fare in modo che le banche agevolino le aziende, cercando di limitare al massimo le garanzie sussidiarie che vengono richieste."

4 - "Le imprese non possono stare rinchiusi nella nicchia dei propri comuni, hanno necessità di allargare i propri mercati, non ci sono altre soluzioni e sono molte le imprese, specie quelle giovani, pronte a guardare ai mercati nazionali e internazionali. La Cna è stata sempre pronta e lo sarà sempre, con il suo personale specializzato, a supportare le imprese."

Le versioni integrali delle interviste su www.dedalomultimedia.it

trovano nell'impossibilità di poter girare, specialmente nella zona nord dove le strade sono letteralmente disastrose.

A livello comunale ci sentiamo rammaricati dal comportamento dell'amministrazione che non da risposte sulla richiesta di ampliamento della zona artigianale, sulla sua sistemazione."

3 - "Quello che chiediamo, sono principalmente due cose: il primo è il credito, cioè le nostre imprese hanno necessità di avere e reperire fondi sia per quanto riguarda gli investimenti che per il credito di esercizio. Poi ci sono le banche che hanno chiuso i rubinetti e qualsiasi azienda ha grossissime difficoltà a reperire i fondi necessari per portare avanti quelle che possono essere le idee per mantenersi sul mercato.

Fortunatamente da questo punto di vista ci sono i Consorzi fidi come il nostro Unifidi che da questo punto di vista agevola la ricerca dei finanziamenti. Le istituzioni dovrebbero fare in modo che le banche agevolino le aziende, cercando di limitare al massimo le garanzie sussidiarie che vengono richieste."

1 - "Qui è da quasi 2 anni e mezzo che ci prendiamo in giro, perché da 2 anni e mezzo tutto è fermo, non stiamo utilizzando i fondi strutturali; il credito d'imposta che doveva partire non c'è, l'edilizia in provincia di Enna e in tutta la Sicilia è ferma perché i fondi Fas il governo regionale li vorrebbe utilizzare per la sanità. Da 2 anni e mezzo è tutto fermo in Sicilia e in più si aggiunge il sistema bancario che invece di aiutare le nostre imprese, le sta massacrando. Da 10

anni predichiamo ai sindaci il federalismo fiscale perché le risorse economiche dove le prendono i sindaci per gestire i loro dipendenti? Se non rafforziamo il sistema economico che va su tre pilastri fondamentali come turismo agricoltura e artigianato di produzione, se non incentiviamo e perdiamo ancora tempo non facciamo crescere il nostro territorio e tutte le spese e gestioni dei comuni andranno a carico nostro come spazzatura e acqua."

2 - Qualche anno fa c'era un burocrate che si assumeva in pieno le responsabilità e portava avanti il tutto, oggi invece la politica è di basso livello, chi rappresenta il potere non ha cultura nella gestione della cosa pubblica e chi ha in mano il sistema operativo provinciale e regionale non sa gestire. Non abbiamo una classe dirigente capace di saper portare avanti le politiche di sviluppo in un territorio e qui la burocrazia fa la sua parte; non abbiamo all'interno delle strutture regionali e provinciali gente capace di saper gestire la cosa pubblica. La politica afferma che non abbiamo bravi imprenditori per il fatto che non abbiamo uomini capaci di fare politica in termini

di sviluppo. Noi non siamo in grado di fare imprenditoria in Sicilia, ma la politica non sa fare il suo mestiere perché negli ultimi anni si è abbassato il suo livello."

3 - Si parla tanto di camera di commercio, università, innovazione e ricerca: sono fantasie di chi non conosce il territorio. Le nostre sono piccole e medie imprese che hanno necessità di fare ricerca e innovazione. Il ministero invia funzionari per capire come mai non abbiamo speso i soldi datici, perché non siamo stati in grado di mettere insieme filiere di imprenditori per fare innovazione e ricerca. Bisogna mettere insieme le imprese, in termini di filiera mettere 50 imprenditori, fabbri, per categoria che hanno necessità di innovazione. Si sono spesi milioni di euro sulla internazionalizzazione, ma abbiamo chiesto mai alle imprese di partecipare insieme ai mercati europei? Bisogna accompagnare queste imprese ed aiutarle, questo lo fa Confindustria; stiamo facendo pacchetti sul turismo, dimostriamo alla opinione pubblica che in modo artigianale si può costituire un pacchetto di 5 giorni per incentivare il turismo. Rivalutare i centri storici e turismo per noi è lavoro per potere portare risorse economiche in un territorio. Qualcuno pensa ancora di gestire il comune e la provincia come fosse casa propria."

4 - La globalizzazione ci ha forse rovinato in quanto qui abbiamo piccole e medie imprese. Dobbiamo incentivare le vocazione territoriali e col turismo si potrebbe valorizzare Enna; l'agricoltura di Barrafranca e Pietraperzia andrebbe valorizzata con i caseifici; noi potremmo lavorare con le risorse del nostro territorio, perché se prendiamo i prodotti di fuori senza sfruttare le nostre, comprese le risorse umane, non valorizziamo noi stessi.

Penso che in Sicilia con semplicità si potrebbero affrontare tante tematiche, purtroppo la Regione non ci ascolta, da 2 anni si parla ma non spendiamo le nostre risorse, così facendo perderemo tutte le risorse comunitarie, non sappiamo neanche monitorare il Por e il Fes dal 2000 al 2006.

La ricetta è discutere su una strategia di sviluppo della nostra provincia, le risorse ci sono, il problema sta nella politica che deve tutelare i progetti; le segreterie dei partiti politici pullulano di richieste di raccomandazioni per i propri figli, dobbiamo fare i conti con una cultura del cambiamento."



Salvatore Puglisi



IL FORUM

La forza della vita

La sofferenza per una malattia, il dolore per la perdita di un figlio e la disabilità diventano un'immensa forza per la vita. Questi sono stati i temi che abbiamo affrontato nel dibattito al quale hanno partecipato tre persone diverse, con tre storie di vita diverse che si accomunano, ma che nello stesso tempo, si diversificano tra loro. Come può cambiare la vita dopo un grande dolore o una grave malattia?

Si sa nella vita può accadere tutto a chiunque e l'esempio di vita dell'altro può diventare esempio di vita per tutti, così per Cettina Cantalupo, che anni fa ha subito il grande dolore per la perdita di un figlio, poteva essere motivo di precipitare e affondare negli abissi di un immenso dolore, ma imparare a convivere con il dolore e affrontare la vita tutti i giorni, per lei può essere la forza vitale.

Oppure il piacere di gustare le piccole cose, come sottolinea Valeria Barbarino che cura amorevolmente il marito affetto da una gra-

ve patologia invalidante, e cogliere il meglio della vita senza dover correre dietro al tempo.

Sapere accettare la propria disabilità e la malattia con intelligenza e serenità: questo è il vero segreto che cambia la vita laddove le circostanze impongono il doverci confrontare con un mondo che non si conosce, questa è la teoria di Santino Di Gregorio che, ipovedente grave dalla nascita, ha perso completamente la vista a 18 anni e da lì si è dovuto rimboccare le maniche e andare avanti. Ma che cos'è il dolore, la sofferenza la disabilità? Il dolore, non quello fisico, è un dolore dell'anima, che può lacerare tanto, si può morire di dolore o perdere la testa.

O con il dolore si affonda

negli abissi oppure da questo si può attingere una forza tale da andare avanti e dare un senso alla vita. Il dolore si condivide con gli altri, ma si vive dentro e ognuno lo percepisce a modo proprio. Così la malattia, la sofferenza o il dolore, fanno uscire le risorse che ogni uomo tiene nascoste dentro e che solo dopo una grande sofferenza possono venire fuori. Grandi esempi di vita per chiunque, quelli dei nostri ospiti, l'una



Le colleghe Fatima Pastorelli e Giusi Stancanelli

(Cantalupo) ha trasformato il dolore in forza per andare avanti, sapendo che ha dato continuità alla vita di suo figlio con la donazione degli organi. L'altra (Barbarino) esempio su come una grave malattia può trasformarsi in occasione per gustare il bello senza doversi piangere addosso.

E ancora chi (Di Gregorio) da quando non vede più i colori della vita ha imparato ad accettarsi e si è costruito una vita piena di obiettivi. Gli obiettivi da raggiungere sono di fondamentale importanza, aiutando gli altri, impegnandosi per esempio nel sociale, possono dare un spinta in più. Ma a questo punto entra in gioco un altro fattore sulla vita dei nostri protagonisti che è quello della fede, alla quale ci sia aggrappa e può dare forza, conforto e coraggio.

Ma ancora non lasciarsi andare e avere rispetto di se stessi, prima di tutto prendendosi cura anche della propria persona. Una grande lezione di vita quella dei nostri protagonisti che c'insegnano come si vive e non si sopravvive e come si gusta e si assapora la vita giorno per giorno attimo per attimo con molta dignità e soprattutto senza vittimismo. "Anche nel dolore c'è un certo decoro, e lo deve serbare chi è saggio." (Seneca)

Fatima Pastorelli

IL RESOCONTO

Cettina Cantalupo: "Mio figlio poteva continuare a vivere in altre persone"
Valeria Barbarino: "Cogliamo il meglio della vita senza dovere correre dietro al tempo"
Santino Di Gregorio: "Accettare il problema e rimboccarsi le maniche per andare avanti"



Nel nostro forum di oggi parleremo di come esperienze di dolore sofferenza malattia handicap possono trasformarsi in forza: la forza della vita. Con noi, la signora Cettina Cantalupo che anni fa ha perso improvvisamente un figlio; la signora Valeria Barbarino che assiste ogni giorno il marito affetto da grave patologia invalidante e il signor Santino Di Gregorio, ipovedente grave dalla nascita e non vedente in età adulta. Tre vicende diverse che hanno portato i protagonisti a ridare o a dare un senso alla loro vita.

- Signora Cantalupo da quel giorno... com'è cambiata la sua vita? Sottolineando che avete avuto la forza e il coraggio di donare gli organi di vostro figlio.

"Mi sono ritrovata dall'oggi al domani con un solo figlio e un nipotino piccolo da crescere e mia nuora molto giovane e senza mamma, quindi abbiamo dovuto assolvere ad un ruolo importante e diventare punto di riferimento per questa famiglia dimezzata poiché è venuto a mancare il pilastro della famiglia. Nei primi mesi non avevo voglia di vivere, penso che se non avessi avuto quella briciola di fede che mi ha dato la forza, non ce l'avrei fatta. Non mi potevo permettere di affondare con un bambino da crescere, un altro figlio con altri nipotini e un marito, così ho dovuto fare forza a me stessa e forza insieme con mio marito. Così ho cominciato a ragionare e mi sono detta

che bisognava per forza svolgere la vita di tutti i giorni. Mio marito ha ripreso con il teatro e io ho ripreso ad occuparmi come sempre di costumi; ho continuato a fare la catechista per adulti, a portare avanti il Movimento per la vita che si occupa di ragazze madri e donne in difficoltà, e nel 2010 ho ricevuto il premio Donna Ande per questo impegno. Ma andare avanti ma non è così facile come ve lo sto dicendo, ci sono momenti in cui si piange, si tribola, la mancanza di un figlio è un dolore immenso. La forza ce l'ha data anche il bambino e tuttora è una forza per noi, ogni giorno ci prendiamo cura di lui. Donare gli organi di mio figlio non è stata una decisione facile, ne avevamo sempre parlato accademicamente, come si parla nelle famiglie, ma non avevamo una espressione scritta di mio figlio, questa è stata una decisione presa lì, in quel momento e in un certo senso abbiamo pensato che mio figlio poteva continuare a vivere in altre persone, amando la vita così come io l'ho amata, in maniera viscerale, in effetti per il primo periodo per me era come se volessi tenere mio figlio ancora dentro di me. Poi sono nati in me tanti interrogativi: "come ho fatto a fare espantare il cuore di mio figlio che era la vita?" Da quel mo-



Cettina Cantalupo

mento mi sono data alla lettura, ho letto di tutto sugli angeli e due scritti di una psicoterapeuta che ha perso una figlia, ma perdendo la figlia ha ritrovato la fede. Ecco la nostra vita si svolge normalmente tutti i giorni ma con un grande vuoto e un grande dolore con il quale conviviamo."

- Signora Barbarino dal giorno in cui è iniziata la malattia di suo marito com'è cambiata la sua vita?

"Decisamente è cambiata, se pensiamo che quando è successo eravamo tutti e due molto giovani io 19 anni e mio marito solo 23, ci siamo ritrovati sposati con una bambina e questa situazione particolare che lì per lì non avevamo capito bene quello che poteva comportare. E' stato difficile, molto, all'inizio c'è stato dolore, sofferenza, ci sono stati momenti di sconforto e di grande difficoltà. Poi, mi ha aiutata moltissimo la fede e un passo del vangelo che mi è entrato nel cuore: è "tutto quello che farai al più piccolo dei miei fratelli lo farai a me", così ho visto mio marito non più come una persona che mi creava dei limiti, da quel momento l'ho visto diverso, ho visto in lui Gesù e da lì tutto ha ripreso vita, ha ripreso colore, ha ripreso un grande significato, il dolore per me è stato un modo per capire l'altro. Oggi posso

dire che tutto ha un gusto diverso, un altro passo importante del vangelo che tengo sempre presente è: "nel momento in cui perderai la tua vita per l'altro la ritroverai", allora ho dovuto staccare la scuola prendendomi due anni di aspettativa per stare più vicino a mio marito, visto che c'è stato un aggravamento della malattia, per me è stata una scelta sofferta ma poi piano piano mi sono resa conto di quello che mi stava attorno. Noi ogni giorno ci godiamo la bella giornata, magari all'aria aperta, dove ci godiamo una bella lettura o il piacere d'incontrare una persona e il tutto senza orologio. Così cogliamo il meglio della vita senza dovere correre dietro al tempo. Nonostante la malattia oggi sia diventata sempre più severa e sempre più grave, in tutto questo respiriamo un bell'aria, non solo io ma anche mio marito che è una persona splendida perché il dolore ce l'ha lui e io lo posso solo alleviare, lo posso aiutare, ma in realtà è sulla sua pelle tutto quanto. Posso dire che attraverso lui mi sono fermata e posso godere della vita, un privilegio che molti non hanno, e si lamentano sempre per un non nulla, noi invece gustiamo le piccole cose. E posso dire che non sfuggo né al dolore né alla disabilità perché le vivo a 360°, quando ho un po' di tempo, se posso aiutare qualcuno lo faccio volentieri."

- Signor Di Gregorio come ha costruito la sua vita lei che è non vedente?

(Continua a pag. 5)

(Segue da pag. 4)
 "Ho avuto la fortuna di frequentare, da ipovedente seppur grave, la scuola ordinaria e non la scuola speciale e successivamente la fortuna di entrare in istituto e di conseguire la qualifica professionale di centralinista. Ho avuto modo di mettere a confronto un mondo specializzato soltanto per determinati handicap e un mondo comune dove i non vedenti, se non sono sostenuti adeguatamente, trovano difficoltà. Da tenere presente che in quegli anni vi era l'integrazione scolastica dei disabili e ricordo che fu fatta la riforma ma non furono preparate le figure professionali adeguate come gli insegnanti di sostegno. Io non ho avuto l'insegnante di sostegno, ho frequentato le scuole ordinarie con tutti i limiti visivi che ne conseguivano. Tuttavia quando ho avuto la possibilità di mettere a confronto il mondo dei disabili con il mondo, diciamo così comune, quella è stata la svolta della mia vita, nel senso che tutto ciò che non ho potuto fare nell'adolescenza è stato come una riserva sprigionata più avanti. In istituto ho avuto modo di vedere come ragazzi non vedenti in assoluto, avevano un modo sereno e tranquillo di affrontare la vita e allora io, ipovedente grave, mi sono detto che la minorazione visiva giocava un ruolo relativo e occorreva tirare fuori altre risorse, quello è stato un momento di riscatto. Questo mi ha formato e fatto crescere. Da lì mi sono sempre confrontato non sulla capacità visiva ma sull'intelligenza, sulla manualità, sul modo di rapportarsi con le ragazze e così via.... Devo dire che la specializzazione sia dei ruoli che delle figure è indispensabile per un disabile, io sono stato anche fortunato perché ho trovato lavoro subito e ho incontrato una splendida donna che oggi è mia moglie. Mi sono sempre posto degli obiettivi ambiziosi sono dirigente sin

dall'età di 20 anni dell'Unione Cechi di Enna, ho curato prima la Federazione italiana sport disabili per la provincia di Enna, oggi Comitato italiano Paralimpico e nonostante ciò c'è ancora tanto da fare, quindi gli obiettivi non finiscono mai e avere degli obiettivi significa avere motivo di vita e una maggiore spinta."
- Signor Di Gregorio alla luce di quello che ha detto, per Lei cos'è l'handicap?

"L'handicap è una limitazione che può essere di natura fisica, psichica o sensoriale che va affrontata nel modo giusto e la persona affetta va sostenuta da persone giuste e una famiglia che sappia accettare la situazione, l'importante è proprio accettare il problema e rimbocarsi le maniche per andare avanti."
- Per quello che è stata la vostra esperienza, a cosa ci si aggrappa per andare avanti?

Cantalupo: "A tutto, alle proprie abitudini a cominciare dal mattino appena alzati, non lasciarsi andare, io faccio colazione, mi trucco, anche se non devo uscire. Non perdo la mia personalità, nel momento in cui ci lasciamo andare perdiamo, dobbiamo essere rocce a cui si possono aggrappare gli altri. Non perdere mai il rispetto di se stessi."
Barbarino: "Per me, potere essere utile agli altri, oltre che a mio marito, è importante. L'amicizia è importante, stare insieme con gli altri. Attualmente sono impegnata con l'associazione Agedi, per me è un altro motivo per andare avanti, perché lì dentro ci sono tanti ragazzi, e tu vai, pensando di dare aiuto e poi ti rendi conto di quanto ti ricolma-



Valeria Barbarino

no di amore, affetto, tutte cose che ti fanno tornare a casa dicendo "che bello domani sarà un'altra giornata e sarà ancora più bella", tutto vissuto alla luce della fede; questo mi spinge a rivolgermi agli altri."

Di Gregorio: "Tutto ciò che può alleviare ogni limitazione derivante dall'handicap, può essere una semplice amicizia, un incontro casuale, un acquisto di qualcosa di materiale, l'importante è non arretrare mai. Tutto ciò che può metterci alla pari evitando l'emarginazione, per chi come me ha un handicap di tipo sensoriale, con quanto ci circonda. Nell'ambito delle mie esperienze, all'interno dell'Unione Italiana Ciechi, del Comitato Paralimpico, e tante altre istituzioni che orbitano attorno al mondo dell'handicap, ho avuto modo di confrontarmi con handicap diversi, e nonostante il mio sia pesante, io dico che finché ognuno è artefice del proprio destino e sarà egli stesso a decidere del proprio futuro, deve ritenersi fortunato."
- Cosa sono per voi la sofferenza e il dolore?

Cantalupo: "Il dolore di perdere un figlio è il più atroce, mettere a dimora un figlio è contro natura, così è stato per noi. Si può perdere la testa, ma io sentivo un grande dolore verso la mia famiglia, non potevo farla affondare, ho dovuto farmi forza e non potevo piangere, non si può piangere di fronte ad un bambino di 18 mesi. Volevo gridarlo questo dolore, ma a chi? Solo a Dio, solo Lui mi poteva capire. Il dolore è atroce, ma fa crescere e tutto diventa relativo, si deve vivere, ma diventa

(Continua a pag. 6)

(Segue da pag. 5)
 un percorso che, per me credente, è un avvicinarmi all'incontro con mio figlio Marco, con lui e con Dio. Io parlo con mio figlio Marco tutti i giorni, mio nipote, quando vedeva qualcuno con la tuta, indicava col ditino e diceva "papà", perché Marco era un insegnante di educazione fisica, e noi gli dicevamo che papà era andato in cielo ad allenare gli angioletti. Ora il bambino comincia a capire e non gli abbiamo mai nascosto niente, lui conserva tutte le cose del padre, e ora capisce perché non c'è più. Ma il vuoto si sente ogni attimo, e Marco ci ha onorati anche come genitori sempre, da vivo e da morto, incontro sempre tante persone che lo ricordano. Marco aveva una vita piena e la gioia di donare agli altri, aveva fatto anche una esperienza di fede con il movimento dei Focolari, sin dall'età di 8 anni, e quando se ne andato e abbiamo aperto il suo cellulare, abbiamo trovato una frase: 'che Dio protegga mio figlio', era come se lui sentisse qualcosa, per noi è stato il segno, lui è con noi per sempre. Bisogna adoperarsi per dare un senso profondo alla vita, nonostante il dolore."



Santino Di Gregorio

Barbarino: "Se fino a due anni fa, vivevo con molta sofferenza la malattia che stava consumando mio marito, poi ho sofferto il dolore, quando lo scorso luglio mio marito si è aggravato. Quello è dolore, e ha rischiato di schiacciarmi. Rischiare di perderlo ha fatto sì che oggi ho ritrovato la nostra vita con tutti i suoi colori, con un gusto diverso, Giuseppe non sta benissimo, ma mi sorride, gli amici ti stanno vicini, ma, giustamente fino ad un certo punto. E' vero il fatto che spesso si finisce per consolare gli altri, mi è capitato con un'amica

che il dolore ci ha toccato e ci ha cambiato e andiamo avanti godendo delle piccole cose, vediamo in modo diverso tutto quello che ci circonda e anche gli altri e si impara a percepire anche il loro dolore."
- Il dolore unisce, il dolore divide. La famiglia, gli amici possono condividere il dolore o ognuno lo vive in maniera personale?
Cantalupo: "Si può condividere, ma ho sempre davanti una frase del libro Il profeta di Kalil Gibran che dice -'Bisogna bere dalla stessa caraffa, ma non nello stesso calice'-, io ho vissuto il mio dolore con mio marito ma anche singolarmente perché ciascuno lo vive in maniera diversa, l'unità è stata solo nel volere ad ogni costo non affondare. Abbiamo avuto la fortuna di avere accanto tanti amici che ci sono stati vicini con discrezione ed eravamo noi, alla fine, che dovevamo consolare gli altri. Oggi viviamo la vita attimo per attimo, giorno per giorno, basta una pena al giorno, dice il Signore, non ce ne procuriamo altre, quella che abbiamo è già abbastanza, in tutto questo abbiamo continuato le nostre attività, mio marito il teatro, io ho anche prestato assistenza agli anziani e ancora con il teatro, il dolore non ci ha inaridito, io e mio marito abbiamo sempre avuto una grande e silenziosa complicità."
Barbarino: "E' chiaro che il dolore si vive in maniera diversa in base a quello che hai dentro, gli amici ti stanno vicini, ma, giustamente fino ad un certo punto. E' vero il fatto che spesso si finisce per consolare gli altri, mi è capitato con un'amica

che il dolore ci ha toccato e ci ha cambiato e andiamo avanti godendo delle piccole cose, vediamo in modo diverso tutto quello che ci circonda e anche gli altri e si impara a percepire anche il loro dolore."
- Il dolore unisce, il dolore divide. La famiglia, gli amici possono condividere il dolore o ognuno lo vive in maniera personale?
Cantalupo: "Si può condividere, ma ho sempre davanti una frase del libro Il profeta di Kalil Gibran che dice -'Bisogna bere dalla stessa caraffa, ma non nello stesso calice'-, io ho vissuto il mio dolore con mio marito ma anche singolarmente perché ciascuno lo vive in maniera diversa, l'unità è stata solo nel volere ad ogni costo non affondare. Abbiamo avuto la fortuna di avere accanto tanti amici che ci sono stati vicini con discrezione ed eravamo noi, alla fine, che dovevamo consolare gli altri. Oggi viviamo la vita attimo per attimo, giorno per giorno, basta una pena al giorno, dice il Signore, non ce ne procuriamo altre, quella che abbiamo è già abbastanza, in tutto questo abbiamo continuato le nostre attività, mio marito il teatro, io ho anche prestato assistenza agli anziani e ancora con il teatro, il dolore non ci ha inaridito, io e mio marito abbiamo sempre avuto una grande e silenziosa complicità."
Barbarino: "E' chiaro che il dolore si vive in maniera diversa in base a quello che hai dentro, gli amici ti stanno vicini, ma, giustamente fino ad un certo punto. E' vero il fatto che spesso si finisce per consolare gli altri, mi è capitato con un'amica

che di fronte al mio momento di scoraggiamento ha reagito piangendo ed io ho finito per consolarmi assicurandola che mi sarebbe passato tutto. Gli altri non vedono il tuo dolore perché tu lo hai superato, perché tu vivi, non sopravvivi al dolore, la gente coglie il tuo piacere di vivere, il tuo senso della vita."
Di Gregorio: "Penso anch'io che il dolore ognuno lo vive a suo modo, ovviamente in relazione alla forma di handicap e lo vive in modo permanente. Convivere con una patologia, oltre alle limitazioni o frustrazioni, può produrre una forma di rabbia interiore che si deve trasformare in riscatto, in voglia di andare avanti. Se vita da un lato ti toglie e dall'altro ti dà, in un certo senso compensa, e si va avanti, ma sempre con una forma interiore di dolore, perché quello che c'è, c'è. Quando a 18 anni ho avuto il distacco di retina, ho avuto la possibilità di essere operato a Lione, ma l'intervento non è andato bene, e i controlli successivi e il fatto che i medici non accettavano l'esito negativo, dandomi delle speranze, è stato una grande sofferenza. La vita poi ti offre tante altre possibilità che ti aiutano a superare il dolore, finché stiamo sulla terra e in salute, dobbiamo sempre ringraziare Dio."
- Alla luce delle vostre esperienze, vere lezioni di vita, che cosa vi sentite di trasmettere a quanti ci stanno ascoltando?

Barbarino: "Darsi agli altri."
Cantalupo: "La stessa cosa: donarsi agli altri totalmente."
Di Gregorio: "Accettarsi per come si è, non perdersi mai di coraggio e aiutare gli altri."

Giusi Stancanelli

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it



La Giara

Nuova Gestione in cucina... Mantegna

Hotel
Ristorante
Sala Ricevimenti
Solarium
Piscina
Sala Meeting

www.parkhotellagiara.it
info@parkhotellagiara.it

Per i tuoi giorni più belli...



**Via dei Miti, Pergusa - Enna
Tel. 0935 54 16 87**

Piazza Scelfo, 2
94100 Enna Italy
P.IVA 03034050546

Gaetano Santi Cutrona
Amministratore Unico
Investment Manager

Project Management
Business Cell +39 340 3825844
E-mail: info@awcgroup.it
Skype: awcgroup

Project Management & Finanza d'Impresa pubblica/privata

Mettiamo le nostre capacità, nuovi investitori e capitali a servizio di: *Associazioni No-Profit, Enti Locali, Imprese, Associazioni di Categoria, Cooperative, Attività Commerciali Nazionali/Internazionali ed altri;*
 Offriamo anche servizi di Comunicazione d'Impresa: *identità aziendale, immagine coordinata, grafica, webdesign, posizionamento siti, e-commerce.*

SVILUPPIAMO LE TUE IDEE CON PASSIONE



determinati per il tuo futuro



“Sculpture o parcheggi”?

Ad Enna trovare un parcheggio ormai è un' utopia, se poi al problema aggiungiamo la brillante idea di qualcuno che al posto dei parcheggi ha pensato bene di inserire oltre alle auto, passiamo dalla padella alla brace. In orari lavorativi la situazione peggiora, non si riesce a trovare un buco ne a Lombardia, ne in zona prefettura, ne in via Roma.

I parcheggi ad Enna hanno un rapporto inversamente proporzionale al numero di auto, ovvero più macchine ci sono e più si riducono i posti.

Ai tempi in cui ad Enna si viveva discretamente, c'erano posti auto al belvedere che poi sono stati soppressi per lasciar spazio ad un mini calcio balilla o a piste di ghiaccio occasionali, c'erano posti in via Sant'Agata sostituiti ora da una raccapricciante fermata bus, e ancora, oltre al mega parcheggio della panoramica ormai ridotto ad una fogna, c'erano posti anche in piazza Bovio e al Duomo, che adesso sono stati sostituiti da pietre deformi. Queste "sculture" colorate intelligenti hanno due funzioni: fungere da wc per cagnolini a passeggio e far imbestialire l'automobilista che, illudendosi di posteggiare, mentre si accinge a fare manovra si trova di fronte alla cruda realtà.

Qualcuno confessa di aver tentato di spostarli ma difficilmente ci si riesce considerato che oltre ad essere brutti, se si tenta di prenderli come minimo è assicurato il colpo della strega. Al tribunale queste "sculture" sono state pure colorate con linee rosse (abbellimento o cosa?); tuttavia si prospettano due chances: o si ripristinano i posteggi nella nostra città o mettiamo le ruote a questi massi e li usiamo per andare a spasso, una cosa è certa, il parcheggio finalmente lo troveremo!

Valentina Restifo

CAF CNA
Soluzioni formato famiglia

ICI Bonus energia Bonus gas

Via Emilia Romagna, 3
94100 Enna
Tel. 0935-502260
0935-511756
Fax 0935-511757

www.cna.en.it
E-mail: enna@cna.it
E in tutte le sedi comunali della CNA

CAFCNA Centro Assistenza Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro

Antico insediamento rupestre...intuiscesi!

E poi, non ci lamentiamo se i turisti vanno a vedere la "Venerona" di Morgantina e la Villa Romana del Casale e non vengono a vedere il nostro famoso "Antico insediamento rupestre". Ma come? Un sito così famoso, che gli archeologi di tutto il mondo ci invidiano.

Tutti lo conoscete e tutti sapete certamente dov'è! Come? Non lo sapete? Ma dai, è in quella via, quella che si prende da via Fontana Grande, seconda traversa a destra, quella piena di verde, tanto verde che copre i muri, le

ringhiere, i marciapiedi. E quando il verde diventa una specie di parete impenetrabile... ecco, la in mezzo c'è il sito rupestre, la cui targa è ben visibile, ma per vederlo, si deve salire ancora un poco più su, ma non oltrepassare la curva, perchè la rigogliosa verzura ricopre dall'alto l'antica dimora, che risulta ben visibile solo da una angolazione, ma vale la pena di trovare quell'unico varco tra il verde, quando...**serrata corrige!** Non errata corrige, proprio **serrata corrige**, nel senso che intanto che Dedalo è in stampa, si sta provvedendo al disboscamento del sito e della via relativa (magari ha telefonato Sgarbi).

Ah! Volete sapere la via, abbiate pazienza, se salite un poco più su, trovate una specie di belvedere con panchine; non vi fidate, il selciato è disconnesso, le panchine rotte, ma è così per scoraggiare la vista dall'alto del sito Rupestre, che da lì si vede male; continuate ancora un poco, fino ad arrivare quasi in Piazza S. Agostino, ma non entrarci; solo allora, girando lo sguardo alla vostra sinistra, scorgerete una targa che riporta il nome: "Via Paolo Lo Manto".

Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.

La matematica non è un'opinione...e la geometria nemmeno, ma c'è una maggioranza silenziosa di automobilisti che quando parcheggiano non tengono conto dell'una e dell'altra. Non si spiegherebbe altrimenti, il motivo per il quale in un parcheggio a "spina di pesce" si trova sempre chi ha geometricamente parcheggiato con una diagonale del tutto contraria dagli altri, provocando tra l'altro una diminuzione matematica di posti. Ma la diagonale potrebbe essere un concetto un poco "astruso", mentre la "retta" linea di un normale parcheggio, dove si deve solo posizionare l'auto tra due, appunto, rette linee dovrebbe essere più semplice da metabolizzare. E invece no.

Per alcuni automobilisti, matematica e geometria sono evidentemente dei concetti individuali e mutevoli; ed anche il buonsenso, compreso quello civico, lasciano un po' a desiderare. Non è che a parcheggiare correttamente si risolve il problema della cronica carenza di posti, ma almeno si utilizzano appieno tutti quelli di cui si può disporre, fino a quando non si provvederà. Certo, se dovessero fare parcheggi che si sviluppano in altezza, e considerato il rapporto geometrico/matematico degli automobilisti, la domanda sorge spontanea: come se la caveranno con la geometria solida e di rotazione? Perchè lì, non si tratta mica di sbagliare diagonale o non imboccare la linea retta; lì se sgarri...voooooo!



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

Ovosodo

Avete mai mangiato sei uova sode in una sera? I sintomi sono, fegato appesantito, lieve giramento di testa, essere leggermente su di giri. Si riconosce di avere fatto qualcosa di non troppo raccomandabile, ma nient'altro in frigo e poi, tutto sommato, peggio del digiuno che ci può essere?

Devono avere provato questo dentro le urne, i migliaia di elettori che hanno votato quest'anno. Il brivido di lasciare il vecchio e l'enigma del nuovo. Tre cambi di maggioranza a favore del centro-sinistra su 13 comuni e 5 province confermate.

Due cambi di maggioranza su 4 comuni e la conferma di 4 province al centro-destra. Un'inversione di rotta inequivocabile ma qualcuno ancora non si arrende. Sfidando qualunque legge del buon senso il direttore del Tg 4 ci mette almeno 4 minuti di giri di parole per dire che il centro sinistra è in vantaggio, ripetendo furiosamente che sono solo proiezioni, orientamenti. La sua indigestione del dizionario dei sinonimi e contrari non basta a contrastare l'evidenza dei numeri. La rubrica Cucù de Il Giornale recupera vecchie testate giornalistiche, definendo la sconfitta come determinata da una somma di "piccole schegge" che hanno coinvolto il leader del PDL; certo Veneziani, chiamiamole pure così, un po' come cercare solamente il pelo nell'uovo!

I risultati a favore del centro-sinistra li definisce come la vittoria dell'URSS. Rimane il dubbio che la rubrica di Veneziani sia di umorismo ma la sua sembra la presunzione di fare un'analisi politica o meglio l'esposizione teorica della tecnica di "rigirare la frittata", arte culinaria e giornalistica! E' l'uovo sulla camicia per il nostro premier, che si vede quasi abbandonato dalla Lega. Bossi non è pronto ad essere fedele sempre, di uomini come Fede ce ne sono pochi.

Pretende risultati e a Milano ha dato l'inaspettato esito per il ballottaggio premiando la moderazione e la classe politica della Moratti con un bel 41%. C'è ancora chi le rompe le uova nel paniere con giustificazioni arrangiate con claim pubblicitari. I grillini a Bologna, roccaforte del PD, raggiungono ben il 9.5 % spostando un cospicuo numero di voti a favore della presunta trasparenza. Così in tanti hanno scelto di votare il vaffanculo, che d'altra parte racchiude in se l'ideologia di questa formazione sui generis.

A quel paese Berlusconi, il PD ma anche loro stessi, perfettamente coscienti di non raggiungere i risultati per



governare ma quelli sufficienti a togliere i voti a possibili amministratori mandando così tanti voti, per l'appunto, a fanculo! Grillo dichiara: sono tutti uguali, non ci mettiamo con nessuno. E noi che pensavamo che la spettacolarizzazione della politica avesse raggiunto il massimo!



Volontariato e dintorni di Aurelio Dugoni

Volontariamente attivi

"Dammi Spazio" è un interessante progetto di CSVnet, il Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, che indica in un aumento dal 6,3% al 7,3% dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni che fanno volontariato. Non è tantissimo, ma è comunque in controtendenza rispetto ad una recente ricerca del CENSIS, dove segnala che in Italia sono oltre 700mila i giovani non impegnati nello studio, nel lavoro e nemmeno nella ricerca di una qualche occupazione: un universo composito di ragazzi dai 15 ai 24 anni che corrisponde al 12%, valore nettamente superiore rispetto alla media europea del 3,4%.



Il Censis, che ha presentato questi dati nel corso dell'audizione dello scorso 17 maggio presso la Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, li ha definiti "giovani inattivi".

come ricordato all'inizio, nel mondo del volontariato, le esperienze che circolano raccontano una gioventù viva, attiva, presente e sempre più impegnata in attività solidali. Secondo Andrea Salvini, docente di Sociologia presso l'Università di Pisa, che ha elaborato i dati dell'indagine multiscope dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana" (periodo di riferimento 1999 - 2010) diffusi da CSVnet, cresce poi anche la fetta di giovani 18 e 19enni (dall'8,4% all'11,8%) che scelgono di impegnarsi in attività di volontariato all'interno di associazioni.

Positive anche le ragioni che spingono ragazzi e ragazze a partecipare attivamente a progetti, azioni e iniziative di solidarietà. I questionari che sono stati sottoposti al campione della ricerca proponevano infatti una serie di possibili motivazioni tra cui scegliere; quelle che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze sono: il bisogno di sentirsi parte di un gruppo (21%), solidarietà verso gli altri (16%), il desiderio d'espressione di sé e di autorealizzazione (13%) e infine la voglia di impegnare il proprio tempo in modo alternativo (13%).

potrebbe tramutarsi in superbia, e cioè ritorcersi a stimolo antisociale di sfruttamento e di dominio: potrebbe capovolgere. Ma perciò tra quei valori, primissimo, ha da porsi la carità, che è il sentimento degli obblighi di servizio dei propri fratelli. Senza di essa, ogni valore si svaluta; ogni conquista si capovolge in servaggio: e si spreca tempo».

Auguriamoci che le uova fresche non si lascino marcire in frigo, perchè dell'organizzazione dell'URSS, caro Veneziani, non c'è niente altrimenti lei neanche scriverebbe. Il PD non può ignorare che gli elettori abbiano dato una risposta molto precisa, che non sfruttare il vento in poppa significa chiudere i battenti. Se meglio un uovo oggi che la gallina domani speriamo almeno che non siano strapazzate!

“La rivolta morale”

Igino Giordani nel 1945 ha espresso in "La rivolta morale" una riflessione sulla politica del tempo. Nonostante il tempo trascorso, le analogie con la nostra attuale esperienza sono evidenti e ci dovrebbero orientare ad una rivolta morale.

Alcuni passi dell'opera di Giordani ci incoraggiano a riconsiderare la nostra esperienza su come operiamo per difendere e sviluppare la democrazia in Italia: «La politica è fatta per il popolo e non il popolo per la politica. Essa è un mezzo, non è un fine. Prima la morale, prima l'uomo, prima la collettività, poi il partito, poi le tavole del programma, poi le teorie di governo.

La politica è - nel più dignitoso senso cristiano - una ancella, e non deve diventare padrona: non farsi abuso, né dominio e neppure dogma. Qui è la sua funzione e la sua dignità: d'essere servizio sociale, carità in atto: la prima forma della carità di patria. Pare a molti che la politica sia un'attività inferiore, ed equivoca, da lasciarsi ai maneggoni: e non capiscono che se dalla politica si allontanano gli onesti, il suo campo è invaso dai disonesti: e la politica tira con sé tutta la nostra vita, da quella fisica a quella morale; e una politica fatta da disonesti porta alla guerra, ai dissesti finanziari, alla rovina della ricchezza pubblica e privata, al malcostume, al disprezzo della religione, alla manomissione delle famiglie...

Se la politica è sporca, insomma, va ripulita: non disertata. «Il centro della riforma o della rivoluzione è l'uomo: da lui partono il bene e il male; e nella democrazia, più che in ogni altro regime, l'uomo è, in certo senso, genesi del regime; nel quale sta, non come recipiente, ma come fonte, non «come oggetto ed elemento passivo della vita sociale», ma come «soggetto, fondamento e fine». «Non c'è popolo sovrano se il cittadino è servo; il popolo è sovrano quando si riconosca a ciascuno dei componenti un principio di sovranità, o meglio quando ciascuno faccia valere nella comunità i diritti personali, da cui la sovranità deriva.

Non viene prima la politica e poi il diritto dei singoli; ma la politica è diretta a tutelare il diritto dei singoli nella comunità. «S'ha da stare nella politica, da cittadini, e non da servi. Da tale posizione nasce la democrazia. Quella coscienza dei propri valori



Gaetano Mellia

INFORTUNISTICA ITALIANA
GESTIONE PRATICHE RISARCIMENTO DANNI

Gestione Pratiche
- Incidenti stradali
- Infortuni sul lavoro

Servizi
- Anticipo spese mediche
- Consulenza legale
- Soccorso Stradale
- Auto sostitutive

Maurizio Giunta
Agenzia di Enna

Via Roma, 6 - 94100 Enna
Tel. Fax 0935 37112 - Cell. 339 7415077
email: agenziaenna@infortunisticaitaliana.com

CNA Point



Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto

Giù al Nord: vita da "terroncelli"

Come mai alcuni dei siciliani costretti, negli anni '50/60, ad emigrare sono poi tornati? Perché "non è facile sentirsi terroncelli a vita, anche quando dimostri di avere capacità. Spesso per integrarsi bisogna semplicemente rassegnarsi ad essere considerati diversi."

A sostenerlo, è Emy Quarrella trapiantata a 5 anni da Caltagirone a Milano, a 50 da Milano a Siracusa. Nel capoluogo lombardo, Emy e le 2 sorelle imparano presto un mestiere "perché - spiega - mia madre temeva che un giorno le fabbriche potessero chiudere e lasciarci per strada."

Lei "studia" da parrucchiera ma è affascinata dall'estetica che proprio allora cominciava a diffondersi. Così, ancora ragazzina, si cimenta ad abbellire unghie e sopracciglia, mostrando un talento naturale che - grazie ai Moratti - la proietta nel circuito dei centri-benessere in Sardegna, Trentino e



Emy Quarrella

persino Londra.

Quindi apre un centro tutto suo a Milano ed intanto viaggia. Messico, Australia, Marocco, Giordania, di ogni luogo apprende le tecniche estetiche.

"Ho imparato molto e ora so che un pizzico di vanità ti salva la vita. Il benessere del corpo - spiega - contribuisce a quello dell'anima e sentirsi bene migliora il rapporto con gli altri. Infatti, ho sempre riservato 1 giorno al mese alle case di riposo. A titolo gratuito." Nonostante il successo professionale raggiunto, Emy è irrequieta e, senza che i familiari riescano a dissuaderla, cede l'attività, decisa a tornare in Sicilia, non sa dove, sarà il posto a

scegliere lei: dopo 8.000 km, si ferma a Ortigia e capisce che la vita da "terroncella" è finita.

Una grata consapevolezza che è il valore aggiunto delle sue azioni, quasi avvertisse il bisogno di farsi perdonare l'essere stata via per tanto tempo.

Perciò, si dedica al lavoro ma anche alla cura della città: suggerisce idee e segnala disservizi agli amministratori, dà informazioni ai turisti, instaura con la gente un confronto "maschio", franco e critico. Tra un appuntamento e l'altro, costruisce mobili o rinnova calle e gerani (il suo è riconosciuto il più bel giardino di Ortigia).

Parrebbe una storia concepita dalle fervide penne di Camilleri, Brancati, Russo per spiegare la "sicilianità": passione e istinto, grinta e tenacia, irruenza e dolcezza, sacrificio e dedizione, senso di appartenenza e giustizia. Di tutto ciò cosa si salverà in futuro?

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Baroni di Capodarso e Signori di Bubutello



Una delle famiglie di grande nobiltà della Sicilia è la famiglia Crescimanno. Secondo quanto scrisse il Verso, questa famiglia era presente in Sicilia fin dal 1060 ed ebbe molti Cavalieri di Malta di cui Diego e Lucio, che fu commendatore della

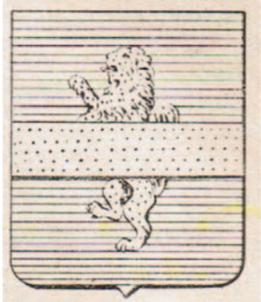
Commenda di Cutuman di Mazzarino. La famiglia Crescimanno era presente nel centro Sicilia ed è menzionata tra le famiglie che fondarono la città di Piazza Armerina.

E' possibile che questa famiglia era presente nella probabile Ibla di Monte Navone, tanto è vero che un Pasquale Crescimanno nel 1406 era proprietario del feudo di Cametrici e un Guglielmo fu il primo abate della badia parlamentare di Santa Maria di Fundrò. Nel 1535 un Lelio Crescimanno acquistò il feudo di Spedalotto. Un Francesco con privilegio del 21 novembre 1576 ottenne il riconoscimento di far parte dell'alta nobiltà siciliana e fregiarsi del predicato Don, e fu il primo che ebbe l'investitura del feudo di Bessima il 23 gennaio 1606. Negli inizi del XVII secolo diversi Crescimanno furono Cavalieri di Malta e un Vincenzo fu Gran Priore.

Nel 1635 un Vincenzo fu il primo barone di Bubutello; un Antonino fu proconservatore in Piazza nel 1697. Vincenzo Crescimanno, che aveva come madre Rosaria Petrosio, nel 1696 divenne barone di Capodarso e fu giurato in Piazza nel 1705. Antonino Crescimanno fu investito il 20 febbraio 1740 del titolo di barone di Capodarso e Bubutello e fu giurato in Piazza nel 1741-42. Pietro Maria tenne la stessa carica nel 1746-47. Francesco Paolo Crescimanno e Lorefice nel 1 settembre 1770 fu barone di Capodarso e Bubutello e fu capitano di giustizia in Piazza nel 1786-87. Un Antonino fu giudice della corte pretoriana di Palermo nel 1752- 53 e del tribunale del concistoro nel 1761-62, fu alla corte del Duca di Modena (1768) e poi fu giudice della corte del Regno di Sicilia.

Antonino, barone di Capodarso per investitura dell'8 agosto 1805, fu patrizio di Piazza Armerina nel 1812-13. Antonio fu sindaco nel 1882-89 e Guglielmo 1913-16

Un Giuseppe Crescimanno, di Antonino di Giuseppe, con decreto del 1899 ottenne il riconoscimento anche da parte della casa regnante di Savoia, dei titoli di barone di Capodarso e signore di Bubutello, anche perché i Crescimanno erano di fede borbonica e un Francesco era stato quello che nel 1861 aveva accolto Garibaldi a Piazza. Anche nella repubblica la famiglia Crescimanno ha rappresentato la città di Piazza Armerina, infatti Lelio fu commissario regionale 1959-60 e Roberto fu sindaco nel 1976-78. Sempre del ramo dei baroni di Capodarso, oggi abbiamo a Piazza Armerina un Fulvio, Giuseppe, Raffaele, Lelio e Aurelio; dalla parte femminile abbiamo Maria Luigia, Raffaella, Carla, Daniela e Giulia. Il feudo di Capodarso è stato sempre uno dei feudi più importanti della Sicilia, perchè oltre ad avere nella parte alta una città di periodo greco, aveva anche delle miniere di zolfo che erano una delle maggiori ricchezze della Sicilia.



Radici di Elisabetta Mantegna

Passeggiando per Enna negli anni '60

Un video amatoriale, realizzato senza alcuna pretesa, se non quella di immortalare la propria città d'origine e le persone care, ci riporta indietro nel tempo, mostrando la città di Enna, durante gli anni '60, immersa nel verde e non del tutto trasformata dallo sviluppo economico.

I luoghi più rilevanti della città come il teatro Garibaldi, il bar Rosso, la fontana raffigurante il ratto di Proserpina, la Balata e la Villa torre di Federico, sono ripresi nel loro passato splendore dai diversi fotogrammi. La vita nella piccola città era scandita da un ritmo differente rispetto a quello odierno e, nonostante lungo

il passare di giustizia in Piazza nel 1786-87. Un Antonino fu giudice della corte pretoriana di Palermo nel 1752- 53 e del tribunale del concistoro nel 1761-62, fu alla corte del Duca di Modena (1768) e poi fu giudice della corte del Regno di Sicilia.

Punto di ritrovo e di svago era la Villa della torre di Federico, frequentata da famiglie, da mamme con i propri figli, i quali si rincorrevano tra le aiuole ben curate e da coppie di fidanzati, non lasciati mai soli e rigorosamente seguiti da almeno un membro della famiglia. Alle spalle della villa si notano cantieri di lavoro per l'edificazione del nuovo quartiere monte, caratterizzato da moderne e confortevoli palazzine.

L'urbanizzazione non coinvolgerà solo quest'area, ma interesserà anche la zona di San-

t'Anna. Alle ampie strade dei nuovi quartieri si contrappongono le storiche vie del centro costeggiate da piccole putie, botteghe, come quella di una sartoria per uomo o di un piccolo negozio di mobili, sulla cui vetrina risalta un adesivo con il logo della permaflex.

Anche piccoli scorcio e frammenti tipici della vita quotidiana sono catturati dall'occhio della cinepresa. Luogo di socialità e d'incontro del quartiere Passo Signore era lo spazio antistante alle case, u bagliu, nel quale le bambine vestite di bianco si divertivano in un bel giro tondo.

All'interno delle umili dimore si riscontra l'irruenza delle modernità con l'avvento degli elettrodomestici quale il frigorifero, uno dei primi lussi che si concedevano le famiglie italiane durante gli anni del boom economico. Nell'intimità domestica, mentre una donna seduta dietro il tavolo della cucina si dedica alla lettura, due ragazze dagli ampi gonnelloni a pois improvvisano un twist.

Non poteva non mancare un momento di gioia come quello della grande festa per la celebrazione di un matrimonio. Gli sposi festeggiano nel locale più in voga del momento, il Giglio d'oro, con l'orchestra che intrattiene gli invitati tra 'na ballata e 'na passata di durci. Tutto ciò è solo un'Enna che non c'è più, viva solo tra i ricordi e i racconti degli anziani.



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

Nucleare o rinnovabili?

Le energie rinnovabili sono oramai considerate da "quasi" tutti i più grandi leader mondiali, come il futuro del sostentamento energetico planetario. Basti ricordare che nel 2007 ci fu il "sorpasso" a livello mondiale dell'energia eolica rispetto al nucleare. Per la prima volta infatti, l'eolico produceva più energia dell'atomo grazie all'installazione di nuovi impianti, per una potenza complessiva di 20 mila megawatt, contro l'1,9 mila del nucleare.

La storia dell'energia in Italia parla invece ancora principalmente di non rinnovabili (come il gas

naturale, il petrolio e il carbone) e marginalmente di rinnovabili. Da un sondaggio promosso da "Panorama", settimanale che fa capo al gruppo Mondadori, il 53% della popolazione ritulterebbe favorevole al nucleare. Da un sondaggio Eurispes, emergono dati assolutamente differenti. Infatti risulta che il 45,75% della popolazione non vuole il ritorno al nucleare ma anzi, lo con-



sidera «pericoloso e inutile».

I favorevoli si fermano al 38,7%, percentuale che va però decurtata, poichè l'8,2% si dice favorevole solo se gli impianti venissero realizzati lontano dalle loro città. Senza voler entrare nel merito del dibattito sui "favorevoli e i contrari" all'energia nucleare, in questo articolo si intende confutare una tesi sostenuta da diversi "nuclearisti", secondo cui l'energia nucleare è indispensabile. Innanzitutto, va detto che i dati degli ultimi anni, mostrano

una sostanziale stabilità della produzione di energia nucleare, soprattutto a causa della deregulation del settore dell'energia, che rende poco attraenti gli alti investimenti iniziali necessari per l'energia nucleare. Altra questione è "quanto l'energia nucleare possa contribuire a soddisfare la richiesta energetica mondiale" e insieme permettere la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Molti gruppi di ricerca hanno studiato le potenzialità delle diverse tecnologie, nonché quale potrebbe essere il mix tecnologico più conveniente. Nel caso del nucleare, notevoli incertezze ci sono nella valutazione degli effettivi costi e delle reali emissioni di CO2. Una cosa è certa, la battaglia per il futuro energetico del pianeta è solo agli inizi.



Giustizia e non... di Beatrice Pecora

Referendum: Si o No?!

Il referendum, termine tecnico di ambito giuridico, è uno strumento di democrazia diretta, consente cioè

agli elettori di fornire un proprio parere su una o più tematiche specifiche. Nella Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2011 sono stati pubblicati i decreti presidenziali che fissano i giorni di 12 e 13 giugno per il referendum popolare i cui comizi elettorali sono convocati per il giorno di domenica 12 giugno

In questo referendum i quesiti, sui quali esprimere la propria opinione, sono 4 e riguardano: la privatizzazione dell'acqua con i primi due, la produzione di energia nucleare, mantenimento del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri. Questo referendum viene denominato abrogativo dato che si aboliscono, si "sopprimono", decreti già approvati dal Parlamento; vale la doppia negazione, si vota SI se si è favorevoli all'abrogazione della legge in vigore e viceversa per il no. Quindi si, vo-

terà "SI" se NON si è favorevoli al mantenimento di tali leggi. Diversamente si vota "NO" se si è d'accordo con queste scelte fatte dal Governo e approvate dal Parlamento.

Di seguito si riportano le denominazioni sintetiche dei quesiti, formulate dall'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte Suprema di Cassazione: a) referendum popolare n. 1 - Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abrogazione;

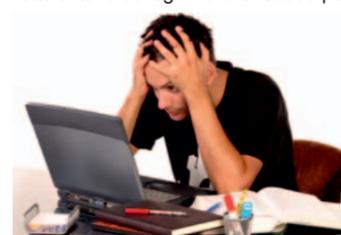


b) referendum popolare n. 2 - Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma; c) referendum popolare n. 3 - Nuove centrali per la produzione di energia nucleare. Abrogazione parziale di norme; d) referendum popolare n. 4 - Abrogazione di norme della legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale, quale risultante a seguito della sentenza n. 23 del 2011 della Corte Costituzionale.

L'artigiano di Daniela Taranto

Sistri Day: il giorno del disastro!

Il Sistri Day, si è tenuto il 12 Maggio e si è rivelato un disastro, ad Enna come in tutta l'Italia, tanti gli intoppi, interruzioni nei collegamenti, procedure infinite, impossibilità di accedere per ore ed ore al portale del Ministero dell'Ambiente, insomma il sistema non ha retto ai tanti collegamenti effettuati per testare il sistema e aggiornare la



chiavetta USB in possesso delle imprese che: si sono iscritte al sistema, hanno pagato il contributo annuale (2010, quando il sistema non ha funzionato per nulla, e 2011) e hanno cercato di accedervi così come indicato dalle associazioni di categoria durante il Sistri Day.

La giornata di prova è stata così negativa tanto da portare tutte le organizzazioni di categoria, dalla Confindustria a Rete imprese Italia (CNA, CGIA, Casa, Confcommercio, Conferesercenti) a scrivere unitariamente una lettera al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e per conoscenza all'On. Prestigiacomo, per chiedere un incontro sul tema Sistri così da poter rappresentare la gravità della situazione in cui si verrebbero a trovare le imprese qualora il sistema divenisse obbligatorio il 1° giugno.

Nelle imprese, si legge nella lettera, la preoccupazione è fortissima e il malumore generalizzato, infatti se si mantiene la data del 1 giugno le aziende non potranno produrre, trasportare e smaltire i rifiuti se non utilizzando le nuove procedure informatiche.

Ribadiamo che le imprese artigiane e non, condividono assolutamente la preoccupazione del Governo per la gestione dei rifiuti, specialmente quelli pericolosi, ma debbono essere messe nelle condizioni di poter operare!

In questi giorni c'è già stato un primo incontro con il Governo che però si è concluso con un "nulla di fatto".

(Intanto apprendiamo che il Sistri sarebbe stato prorogato con date che vanno dal 1° settembre al 1° gennaio 2012)



Advertisement for 'MERCATINO DELL'USATO' by Bella Epoca. Text: 'Se hai degli oggetti in casa che occupano solo spazio e non sai come liberartene, chiamaci!!! Il venderemo per te!'. Contact info: Bella Epoca, Contrada Ramata s.n.s., 04100 Enna, Tel. 0935 542228 info@bellaepoca.it, www.bellaepoca.it

Advertisement for 'mobili mazza'. Text: 'da oltre 50 anni arreda la tua casa', 'oltre il classico...', 'verso il moderno'. Contact info: Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292 e-mail: mobilimazza@tin.it



GIÙ LA MASCHERA

I nemici della sessualità: la mancanza di comunicazione, le incomprensioni, le tensioni, l'ansia di prestazione, ecc. Ma il più pericoloso è il rancore, spesso dopo un tradimento, le cui conseguenze, entrambi i partner sono convinti che non abbiano lasciato tracce. Però, chissà perché, lentamente, in qualche modo il desiderio si spegne. A creare il problema non è la ferita in se, tanto è vero che alcune coppie non hanno questo problema: perché? Perché riescono a rielaborare quanto accaduto e farne una occasione di crescita.

strascichi di sentimenti non elaborati, di un perdono non completo, di ricordi non del tutto digeriti, diventano pane quotidiano, ecco il rancore., che si acquatta e opera un sabotaggio spesso inconsapevole, ma continuo. Perché dovremmo aprirci,



dare piacere, calore,

Ma quando gli

SI PUÒ FARE

Una minestrina all'aglio? Schiacciate uno spicchio d'aglio intero e rosolate in olio extra-vergine d'oliva. Quando diventa dorato, si aggiunge l'acqua fredda facendo attenzione che il fuoco sia al massimo e che olio ed acqua diventino una vera e propria emulsione, senza sobbollire: in questo liquido si faranno cuocere 50 g. di pasta.



A fine cottura acqua ed olio si separeranno di nuovo, ma la pasta durante la cottura avrà assorbito l'emulsione ricca dei principi dell'aglio. Aggiungete sale, prezzemolo, peperoncino e un cucchiaino di parmigiano. Il peperoncino deve essere usato con attenzione da chi ha danni renali, per la sua ricchezza in sostanze azotate, così come il parmigiano è sconsigliato a chi è affetto da allergie respiratorie o asma bronchiale.

L'eliminazione di questi due elementi non vanifica l'effetto del rimedio, ne rallenta solo l'azione. Oltre che nutrizionale, questa minestrina svolge un'azione antibatterica ed antivirale, utilissima durante gli stati febbrili di qualsiasi origine. La sua modalità di preparazione permette di sfruttare al massimo le virtù dell'aglio, oltre a quelle del peperoncino. Il prezzemolo, aggiunto crudo, costituisce una preziosa fonte di vitamina C e di ferro, mentre il parmigiano reintegrerà i sali minerali persi con le sudorazioni, compensando la mancanza di forze.



Star bene di Veronica Arena

"Tutto il buono delle vitamine"

Ci sono tanti modi per prenderci cura del nostro corpo, le vitamine ad esempio, possono costituire un validissimo alleato nella lotta contro la caduta dei capelli, unghie fragili, rughe e cedimenti del viso, borse, occhiaie, pelle spenta e arida. Tutte noi cerchiamo di tenerci in forma per quanto possibile, ma si sa: tra impegni di lavoro e di famiglia, un po' di pigrizia, stress e preoccupazioni, i buoni propositi vanno spesso a farsi benedire. E così ci ritroviamo in prossimità dell'estate e della temutissima prova costume, un po'... fuori forma, diciamo così.

Qualche chiletto di troppo, i capelli un po' spenti o con doppie punte, il viso stanco, quei fianchi sempre troppo morbidi. Insomma, un quadretto desolante. Le vitamine sono importantissime per il corpo umano, lo sappiamo fin da piccoli, quando le mamme ci tormentavano con 'mangia questo perché ha le vitami-

ne', 'bevi in fretta la spremuta d'arancia perché le vitamine scappano'...le vitamine servono al corpo per mantenersi in salute e per fortificarlo, infatti la loro carenza può essere causa di disturbi.

E allora esistono le cosiddette vitamine 'principali', quelle che proprio non devono mancare nelle nostre scelte alimentari, quelle che ci aiutano a "star bene". La vitamina A fondamentale per il benessere degli occhi e della pelle, si trova nelle verdure (spinaci, carote, piselli), nella frutta (albicocche, ciliegie, banane), nel latte intero e nel formaggio.

La vitamina C importante per prevenire le malattie da raffreddamento, per rafforzare il sistema immunitario, per la corretta riproduzione del tessuto connettivo.

intimità a chi ci ha ferito? Il discorso vale per tutti i grandi e piccoli rancori che tanto spesso si accumulano nella vita di una coppia; e quando siamo feriti, riteniamo che non valga la pena di litigare, stringiamo le labbra e tentiamo di dimenticare, ma poi non ricollegiamo quel piccolo irrigidimento al fatto che, a letto, siamo molto

meno disponibili. Siamo abituati a considerare il sesso come performance, quando qualcosa non va pensiamo subito di non "funzionare", invece, riflettiamo nell'intimità tutto quello che abbiamo provato a livello emotivo

Pillole... naturali

Una fetta di limone con lo zucchero, Perché? Lavare bene con acqua un limone intero, e dopo averlo asciugato con un canovaccio (non con la carta assorbente che rilascia acidi tossici), tagliare una fetta di limone con tutta la buccia, aggiungere abbondantemente zucchero da entrambi i lati e masticare con cura anche la buccia, indispensabile per i suoi contenuti in oli essenziali e terpeni.

Questo rimedio è molto utile nelle cefalee, difficoltà digestive, nausea. L'azione è legata in parte al sapore acido del limone che stimola la funzione epatica, in parte allo zucchero che dà l'energia necessaria all'eliminazione delle sostanze tossiche e in parte all'acido citrico che favorisce la riduzione dell'ossidazione cellulare.



nella relazione. Spesso si ha paura di ammettere di provare rancore, di non sapere perdonare, e ricacciamo le nostre sensazioni giù per le profondità della psiche. Ma il rancore non riconosciuto è anche più pericoloso, e allora la soluzione sta nell'esercizio del perdono, ma davvero. Questo significa anche darsi tempo, non sempre la cosa riesce immediatamente.

Possiamo anche chiedere aiuto: al partner, alla nostra parte più saggia, e sicuramente anche a Dio, se crediamo. Lasciare il campo del rancore può non essere una cosa immediata, ma quando ci riusciamo, la relazione, liberata dal rancore torna ad essere completa, anche nel sesso. Tra l'altro, pare che il rancore contribuisca a causare, nel tempo, danni al cuore: inteso come muscolo e non come sede di sentimenti.

Se la farmacia è chiusa...

Punture di insetto: Il bicarbonato di sodio aiuta a ridurre il gonfiore e il prurito. Basta spalmare un miscuglio di bicarbonato e poca acqua sulla puntura e lasciare asciugare.

E' presente nelle verdure, negli agrumi, nelle patate, nella frutta, soprattutto quella 'chiara' (arance, mandarini, melone, ananas...). La vitamina D fondamentale perché si formi lo scheletro, supporto irrinunciabile di calcio e fosforo. Si trova principalmente nel latte, ma anche nel tuorlo delle uova, in alcuni tipi di pesce (tonno e salmone in primis), nelle mandorle. La vitamina E importante per la protezione dei globuli rossi e per contrastare l'ossidazione dei tessuti. Presente negli oli ricchi di grassi polinsaturi (olio di semi ed olio di mais), nelle uova, negli ortaggi e nelle verdure, nella frutta secca, nei cereali integrali.



LEONFORTE :

Il sindaco dei ragazzi

Quando Alexander Paolo Tan indossa la fascia tricolore di " sindaco dei ragazzi " di Leonforte e assume un aspetto impeccabile e fiero, l'animo di chi l'osserva si predispone alla simpatia e alla fiducia nelle nuove generazioni.

Alexander Paolo Tan è stato eletto "sindaco" a conclusione di un progetto educativo della Scuola Media Statale "Dante Alighieri", diretta dal prof. Filippo Gervasi, il suo mandato amministrativo dura da due anni ed essendo alla sua conclusione è giunto il momento di tirare le somme e considerare cosa resta della sua esperienza e di quella degli assessori (Giusy Petringa, Alessandro Crapanzano, Marco Patti, Andrea Lo Castro) che lo stesso Tan ha scelto dopo il ballottaggio che lo ha visto vincere nei confronti dell'altra candidata Gabriella Sberna.

Nei due anni del suo mandato il "sindaco dei ragazzi" ha svolto compiti di rappresentanza, ha fatto delle proposte su argomenti riguardanti la condizione giovanile nella nostra città e non ha mai fatto mancare la sua presenza quando il suo ruolo lo imponeva. Il giovanissimo sindaco ha cercato di svolgere adeguatamente il suo compito, ma nonostante l'impegno non è riuscito a coinvolgere del tutto i suoi giovani elettori, dopo un primo momento di entusiasmo non ha ricevuto la collaborazione che gli era stata promessa.

Comunque Alexander Tan, di padre malese e di madre leonfortese, è orgoglioso di essere il "sindaco dei ragazzi" e questa sua esperienza, afferma convinto: "...mi ha fatto crescere culturalmente e civicamente e mi ha spronato a studiare la Costituzione italiana che andrebbe sempre seguita e rispettata". Infatti, nel discorso che ha tenuto in piazza IV Novembre in occasione della celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia ha parlato dell'art. 52 della Costituzione rimarcando il sacro dovere che ha ogni cittadino di difendere la Patria trascinandolo all'applauso convinto e partecipato tutti gli astanti.

Che un ragazzo di appena tredici anni dimostri una tale maturità meravaglia un po', segno che noi adulti abbiamo dei pregiudizi sui ragazzi e per conoscerli meglio dovremmo dialogare di più con loro, ma dice Alexander ciò è difficile perché: "Gli adulti non possono e i ragazzi non vogliono". Mostrando ancora una volta la sua saggezza.

Enzo Barbera

ASCENSORI FERRARA
Punture 800-400290

S.S. 117/bis km. 43,900
94015 Piazza Armerina (En) - Italy
Telefono +39 (0)935.682405
Fax +39 (0)935.680888
ferrascensori@tin.it

sicurezza e qualità

- Contratto con validità annuale
- Prova gratis i primi sei mesi
- Interventi su chiamata dalle 8:00 alle 17:00 inclusi
- Presidio fisso diurno e notturno
- Polizza Assicurativa con massimale di 2.500.000 €

risparmio,

NICOSIA:

Registro delle eredità immateriali e libro dei tesori umani

La Casazza e la visita di Carlo V alla città di Nicosia. Questi i due riferimenti storici che verranno iscritti nel Registro delle eredità immateriali della Sicilia. Si tratta di due importanti episodi della storia locale che hanno segnato profondamente la storia locale nicosiana. La Casazza è una rappresentazione



S. S. Benedetto XVI e il Maestro Barbera

corteo in costume che ripercorre la via da cui l'Imperatore accedette alla città per poi articolarsi verso il centro storico. Nel libro dei tesori umani viventi verrà invece iscritto il nome del Maestro

dei presepi in lamina Santino Barbera, il quale tra le altre cose, ha avuto il piacere di presentare una propria opera anche al Santo Padre benedetto XVI. La decisione di iscrivere questi riferimenti è stata presa dalla Giunta comunale, su richiesta presentata dal Consigliere comunale Filippo Spalletta.

Luigi Calandra

CATENANUOVA:

Progetto illuminazione pubblica per l'efficienza e il risparmio energetico



"Sarà attuato un progetto innovativo per migliorare e rendere più efficiente la pubblica illuminazione e per conseguire un notevole risparmio energetico ed economico". A parlare sono il vice sindaco Rino Lentini e l'assessore all'Ambiente Nicola Leocata impegnati sul fronte dell'innovazione tecnologica di numerosi servizi comunali volta anche al conseguimento di economie sulla spesa comune-



Il Vice Sindaco Lentini e l'Ass. Leocata

le. Il progetto, dell'importo complessivo di circa 1.000.000 di euro, è stato redatto dalla Telecom. In via sperimentale, già un primo stralcio è stato già realizzato da parte di una ditta specializzata nella parte nord-ovest dell'abitato (via Libertà, via Del Parlamento, Case popolari "Zotta Papera", c.da Censi e Corso Sicilia a partire dal Calvario fino al parco S. Prospero). In questa zona del paese i vecchi corpi illuminanti sono stati sostituiti con altri moderni e più avanzati tecnologicamente.

Grazie a una moderna centralina il nuovo sistema elettrico potrà essere controllato direttamente dal Municipio, come pure verifiche e monitoraggio. "Con tale progetto - evidenziano il vice sindaco Lentini e l'assessore Leocata - contiamo di conseguire un risparmio iniziale del 40% per arrivare fino al 60%. Il progetto non costerà niente al Comune. Nel giro di pochi anni la spesa sarà ammortizzata con il notevole risparmio economico che andremo a conseguire".

Simona Saccullo



CATENANUOVA:

La piazza elevata al cubo

Da più di tre mesi i cittadini catenanesi sono costretti, loro malgrado, a vedere ogni giorno lo scempio che è stato fatto a p.za Matteotti meglio conosciuta come "p.za della Palma", chiamata così perché per oltre 70 anni un grande esemplare di palma vi stava al centro. Purtroppo, a causa del punteruolo rosso, la magnifica pianta è morta e l'amministrazione ha provveduto a espiarla.

L'intervento dell'amministrazione in tal senso è stato doveroso visto che la pianta ormai era morta, anche se pensiamo che si sarebbe potuto intervenire prima per salvarla, in ogni caso, come mai non si è provveduto alla piantumazione di una nuova pianta della stessa famiglia? E poi perché tutta la grande fioriera dove c'erano altre piantine e che fungeva anche da panchina in quattro lati, dove la palma era allocata, è stata abbattuta e non è stata restaurata?

I cittadini abitanti a ridosso della piazza volevano donare una nuova palma, ma l'amministrazione comunale non è stata d'accordo perché nella piazza si deve mettere un busto o una statua di G. Matteotti scomparso per mano dei fascisti. Tutto ciò rientra, secondo il sindaco, in un programma di riqualificazione culturale perché, così lui asserisce, i giovani non conoscono la nostra storia. Siamo convinti che i giovani sappiano molto più di quanto il nostro primo cittadino pensi e che non sia necessario e non basti mettere la statua di un personaggio, con tutto il rispetto che questo si merita, per farne conoscere la storia. Pensiamo che in un programma di riqualificazione culturale sia più importante fare conoscere ai giovani il nostro territorio e mantenere vivo ciò che abbiamo, non eliminarlo totalmente dalla storia.

Comunque, intanto, dobbiamo continuare a sopportare un cubo di cemento armato in mezzo a quella piazza che per tutti continua ad essere "piazza della Palma" dove, finora, non abbiamo né palma e né statua.

Teresa Saccullo



P.za Matteotti detta p.zza della Palma

CENTURIFE:

Sul podio quattro giovani promesse del nuoto

Ricco medagliere per la piscina comunale di Centuripe al "Trofeo Kaos Team - Memorial Mimmo Raffone", a Nesima a Catania, una competizione a livello provinciale e regionale riservata alle categorie Esordienti A e B-Ragazzi - Juniores - Cadetti/Seniors.

I giovani atleti locali hanno ottenuto ottimi risultati in tutti gli stili e nelle categorie Esordienti A e B- Ragazzi - Juniores. Quattro di loro hanno ottenuto il massimo riconoscimento con la conquista di dieci medaglie d'oro.

Sono ragazze giovanissime, alcune di loro ancora preadolescenti ma già con le idee chiare, una forte volontà e un grande spirito di sacrificio: Agnese Ardu, 10 anni, che ha conquistato 4 medaglie d'oro nei 50m Farfalla, nei 100m Rana, nei 100m Stile e nella Staffetta; Rachele Biondi di 12 anni che ha ottenuto una

medaglia d'oro nei 100m Rana e un'altra nella Staffetta; Noemi Sinito, 11 anni, si è assicurata una medaglia d'oro nei 100m Dorso e una nella Staffetta; anche Rosalia Biondi di 15 anni ha avuto due medaglie d'oro una nei 100 metri Rana e un'altra nella Staffetta.

La piscina comunale di Centuripe, diretta da Giovanni D'Angelo, da anni cura la squadra di nuoto agonistico affiliata alla Kaos Team della Piscina di Nesima, allenata da Giordana Alibertini che, coadiuvata da Salvatore Leanza, è riuscita ad ottenere il massimo dai giovani nuotatori. "Gli ottimi risultati ottenuti dai ragazzi al Trofeo Kaos sono il frutto di un duro lavoro fatto tutti i giorni in piscina.

In queste medaglie c'è l'enorme sacrificio dei ragazzi ma anche delle famiglie e non solo in termini economici." Molti di loro hanno iniziato l'attività agonistica a cinque anni e tuttora un corso di pre-agonistica prepara i piccolissimi di cinque e sei anni ai corsi di agonismo. "Inoltre - aggiunge Leanza - spero che, nel futuro, si possano formare tanti nuotatori con una giusta e sana educazione dei nostri giovani".

T. S.



La Kaos Team



Dal Web di Matteo Astorina

Meglio donne o carabinieri?

La crisi è crisi...c'è e si sente. Per un genitore deve essere difficile soddisfare sempre le esigenze dei figli, sempre più mantenuti, anche se involontariamente. I tempi sono cambiati e un tipico discorso tra padre e figlio al giorno d'oggi si volge più o meno così: "Papà mi devi dare 5 mila euro perché ho messo incinta una ragazza". Secondo figlio: Papà, mi devi dare 5 mila euro perché ho messo incinta una ragazza". Arriva la figlia.....: "Papà sono incinta". "Oh..... finalmente si incassa".

DIVERSAMENTE OCCUPATI



entra nella gabbia, celata al pubblico da un enorme telone. Comincia così una lotta furibonda con rumori pericolosi, che fanno temere il pubblico per la salute del giovane. Dopo qualche minuto si sente il ruggito di resa del leone; poi il silenzio. Il tendone si alza, il carabiniere, esce dalla gabbia, tutto stracci, ed esclama: "E adesso <hic!> dov'è la vecchia che la rapo a zero!".

Come dice il proverbio, meglio carabiniere ma uomo, piuttosto che donna! I perché sono semplici e infiniti. Per un uomo medio e conversazioni telefoniche durano in media

30 secondi.

Non ha bisogno di chiedere a nessuno quando vuole partire, perché sa come funziona un'autovettura e per una vacanza di 5 giorni necessita una valigia sola. Capitolo bagno: Vogliamo parlare del tempo risparmiato nelle file per andarci, che sono dell'80% più corte?

Forse perché semplicemente non ci si va in massa, stile esercito, per non dire poi che non ci sono problemi se il W.C. pubblico è senza la tavoletta per sedersi.

Senza offesa, con gli con gli amici è tutto migliore. Non giudicano la tua vita sessuale perché sanno che gli orgasmi sono sempre veri e poi non ti rompono le palle se aumenti o diminuisce di peso.

Forse pr questo una donna sposa un uomo sperando che cambi, e lui non cambierà; mentre un uomo sposa una donna sperando che non cambi, e lei cambierà.

Nuova definizione del dizionario

...illustrazione di Giuliana Carbone



TU MI PIACI COSI' COME SEI SOLO CHE TI VORREI DIVERSO.



Caf Uil, io mi fido!

Scadenze fiscali? Le superi con noi!

CAF UIL SERVIZI

Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

ENNA
VIA S. AGATA 58
TEL. 0935/504856

ENNA BASSA
(presso locali universitari-64 rooms)
tel 0935/24049

ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL FANCIULLO Soc. Coop. Sociale

Villaggio del Fanciullo

Sant' Antonio Abate

Centro Accoglienza per anziani autosufficienti e non...

Tel. 0935 541995
E-mail: centrocasfamiglia@alice.it

Come a casa Tua



"L'interista" di Fatima Pastorelli

L'arte e la musica migliora l'anima

Sorridente, disponibile, molto apprezzato e applaudito nei migliori teatri di tutto il mondo è il tenore ennese Antonino Interisano, allievo del grande Pavarotti, che si è reso disponibile per un incontro nella nostra redazione.

- Com'è nata l'idea della lirica?

"E' stata una scommessa, sono passato dai fornelli alla lirica poiché facevo il cuoco. Ho avuto sempre la passione per la musica classica e quindi,....canticchiando sotto la doccia o dietro i fornelli, quelli che mi sentivano mi hanno invogliato a studiare, dicendomi che avevo una bella voce. E così, senza averci mai pensato, sono finito nel modo della lirica: dai fornelli ai ...teatri."

- Lei è stato allievo del grande maestro Pavarotti come pure della Ricciarelli. Cosa le ha insegnato Pavarotti?

"L'insegnamento che ho ricevuto da Pavarotti non è stato sulla tecnica ma sulla interpretazione dei pezzi delle opere da cantare. Lui teneva molto all'interpretazione, alla dizione giusta per fare arrivare al pubblico tutte le parole e dare la possibilità a chi ascolta di comprendere chiaramente, anche se con l'opuscolo il pubblico può seguire. La mia più grande soddisfazione è quando il pubblico dice

di aver capito tutto per la buona dizione."

- **Pensa che i giovani di oggi si possono avvicinare al mondo della lirica e come?**

"Potrebbero, ma non ne hanno la possibilità perché nessuno gli ne da, le istituzioni alimentano solo settori come calcio, sagre ma niente cultura classica, intesa come lirica. Non ci sono più sindaci e assessori che curano questo aspetto ad Enna. L'ultimo Sindaco di Enna che amava e quindi curava la lirica è stato Cardaci, e questo mi rattrista."

- Lei ha una predilezione per le opere di Puccini, come mai?

"Non si tratta di una predilezione, è il tipo di voce che mi porta a cantare quelle opere. Amo tutte le opere, quando mi chiedono qual'è l'opera più bella rispondo che non ne prediligo una più di qualche altra. Le amo tutte, soprattutto quella che mi trovo a cantare in quel momento. Nonostante ciò ho un'inclinazione maggiore per le opere veriste come "Pagliacci", "Cavalleria rusticana", o, di Puccini la



Antonino Interisano

"Tosca", che in questi giorni sto cantando a Siracusa e Palermo, l'unica sua opera verista."

- Lei ha lavorato accanto a celebrità come Katia Ricciarelli e altre, ci parli di queste esperienze.

"A differenza di Pavarotti, che era un vero divo, la Ricciarelli è un po' strana. Lei è la classica diva snob che pretendeva esserlo, a differenza di Pavarotti che era più alla mano. La Ricciarelli, era il tipo che per strada si camuffava per non farsi riconoscere dalla gente."

- Qualche suggerimento a chi si vuole avvicinare al mondo della

lirica?

"Quando vado a fare dei concerti nelle scuole dico sempre ai ragazzi: "Ascoltate la musica lirica" perché la lirica è la genesi di tutta la musica, il jazz o il rock vengono tutte dalla lirica, non a caso, qualche pezzo famoso si dice sia stato preso dalla Tosca o dalla Turandot. Le musiche di oggi passano, chi ascolta e segue la lirica la ama. E' importante educare i figli sin da bambini all'ascolto della lirica, perché l'arte e la musica portano

l'anima e lo spirito a migliorarsi, ed è così per l'artista che è un gradino più avanti degli altri, senza con questo voler peccare di presunzione."

- Attualmente su quali palcoscenici è impegnato?

"Sto preparando dei testi sacri per una festività che si fa ogni anno a Malta, poi farò Tosca al Teatro Greco di Siracusa a luglio, ad agosto farò Pagliacci, mentre a settembre preparerò la Norma per darla a Malta e ancora Messa da Requiem in Germania ad Ottobre, e poi una tournée di concerti."

- Il tenore Nino Interisano ha un sogno nel cassetto?

"Il mio sogno, penso non si realizzerà mai perché resterà sogno, ed è quello di avere un nuovo teatro nella mia Enna. Al teatro Garibaldi non si può fare nulla con i pochi posti a sedere e il palco piccolissimo e non c'è dove mettere l'orchestra. Ho sempre sognato un teatro grande, magari ad Enna bassa dove c'è spazio, con più parcheggi, e non dovrebbe servire solo per la lirica ma per la prosa e il rock. Perché Enna andrebbe sfruttata come centralità di luogo, il comune poteva sfruttare il cinema Torre di Federico e farne un bel teatro polifunzionale, con Piazza Europa vicina per i parcheggi. Se un giorno diventerò ricco lo realizzerò sicuramente."

Parola d'arte di Angela Montalto

Le Lune

Un fervore artistico crescente e viscerale sembra attraversare i vicoli stretti della piccola cittadina ennese, si rincorrono una dietro l'altra forme d'arte differenti per composizione ma non per obiettivo ultimo, emozionare coloro che vogliono condividere la creazione germogliata.

E' la volta del mediometraggio, che si presenta agli ennesi

sotto il nome di "Le Lune" offrendogli l'opportunità di visionare una poesia, che sembra portar con se un sapore antico. Antonella Barbera e Fabio Leone, sono i registi di un piccolo capolavoro emozionale, che racchiude ed amplifica le origini della nostra terra, che nei suoi sterminati campi dorati sembra non esser stata scalfita dall'era della globalizzazione.

Un'esperienza autobiografica dà origine ad una storia semplice, che inneggia alla purezza primordiale dell'uomo bambino, il quale avulso dalle costruzioni culturali imposte dalla società odierna, si nutre dei profumi e sapori della natura, rispecchiando nella verità assoluta del cielo.

Protagonisti indiscussi, Giorgio Leone, un pastore ingenuo

che rincorre le tante lune che riempiono il suo limpido cielo di campagna ed il giovanissimo Gaetano Grassia, il quale accompagnato dai genitori nel piccolo borgo rurale, per riappropriarsi della sua fanciullezza reale abbandonando l'ingombrante peso della scienza. La narrazione poetica, fatta di dialoghi in lingua dialettale, si protrae tra gioco e riflessioni religiose, accompagnandosi con splendide immagini che sembrano dei dipinti, dalle pennellate decise e colori accesi e da una colonna sonora, concepita da "I Petri Ca Addumunu", Aldo Giordano, Alessio Provitina, Giuseppe Di Bella, che sembra



fare brillantemente da controcampo ad una semplice filastrocca, metafora di una spensieratezza ritrovata, quella di un bambino ormai adulto, interpretato da Andrea Trovato, che cede all'ingenuità di un pastore sorridendo alle 7 lune.

E ad impreziosire ulteriormente questo quadro la partecipazione di P. Fazzi, P. Debole, L. Manuli, A. Lo Grasso, S. Di Stefano, T. Scavuzzo, G. Milano, P. Di Marco, L. Mancuso.



"Leggere leggeri" di Angela Montalto Tra sogno e realtà: "Non amava l'Inverno"

Da una cortina di nebbia, cara alla città natia dell'autrice, nasce una narrazione poetica che non lascia al lettore nessun tempo per pensare, perché impegnato ad immergersi nel profumo dell'aroma di caffè, decantato dalla stessa autrice Lucia Guttadauria, oppure nel focalizzare visivamente i personaggi della sua opera, che assumono dei tratti psicologici familiari.



"Non amava l'inverno" è un'opera prima come precisa l'editore Maurizio Vetri, che si dispiega tra la fantasia e la realtà, utilizzando un intercalare costante, la poesia. Ogni parola è ricercata e dunque capace di concretizzarsi tra le dita del lettore, facendo un'esperienza soggettiva dell'operare della propria sensorialità. Il testo, ricco di citazione che rimandano a "San Martino del Carso" di Ungaretti ed ancora al XXVI canto della "Divina Commedia" si contraddistingue per la grande musicalità, che non abbandona la narrazione, la quale tocca toni gravi e dimessi per poi perdersi nuovamente nella leggerezza del sogno, che Lucia autrice e protagonista nutre costantemente. Un racconto breve che appare come una cornice dove al suo interno custodisce un mosaico di emozioni e di esperienze.

Guttadauria, servendosi delle storie personali di Rosa, la sorella ribelle che assume i tratti distintivi del leggendario anno '68, ma anche dell'amore eclissato di Cettina e Rosario, dell'appassionato professor Peppe, degli attori teatrali amatoriali Antonio e Letizia ed infine di Francesco, dallo spirito di cerbiatto affamato del suo elemento naturale l'aria, che con la sua prematura scomparsa, in novembre, portò via con se l'amore di Lisa per l'inverno e per Eros, che tanto l'aveva incuriosita fino ad allora. Lisa Guttadauria, in maniera appassionata passeggia tra i meandri del passato, narrando un sentimento che i suoi concittadini ennesi, hanno conosciuto bene l'amore viscerale per questa città sopita dalla nebbia e l'unica via di fuga da essa, rappresentata dall'emigrazione forzata. Lisa non amava gli abbandoni e non amava l'inverno ed Afrodite mossa a pietà, uni la sua mano a quella di Eros...



Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta E...state in bermuda

Pronti a scoprire le nuove tendenze uomo per l'estate 2011? Torna di moda il bermuda: comodo per la stagione ormai alle porte, facile da indossare

per i giovanissimi, questo capo richiede però un po' d'attenzione. Non sempre infatti corto è sinonimo di bello. Prima cosa da valutare le misure. C'è una regola ben precisa per individuare la lunghezza del bermuda perfetto. Basta appoggiare la mano sul ginocchio con la punta del mignolo al centro della rotula: il punto in cui si ferma il pollice sull'interno coscia è quello in cui dovrebbe arrivare il pantaloncino. Se non siete più molto giovani lasciate perdere quindi i

Promozione **DoDo** Giugno e Luglio

Promuovi la tua azienda al **100% approfittane!!!**

Acquista 4 moduli in formato speciale (100 x 100 mm) ad un prezzo unico.

Info: Tel. 0935 20014
Cell. 349 438 00 00 - 333 954 22 63
mail: promo.dedalo@gmail.com



Avventure e strisce di Giuliana Carbone I Puffi

Chi sarà mai l'ideatore dei piccoli omini blu, famosissimi in tutto il mondo e che ci hanno accompagnato per tutta la nostra infanzia? Il suo nome è Pierre Culliford detto Peyo. Il loro nome originale "Schtroumpfs" nasce nel 1958, durante una vacanza al mare, quando Peyo chiede ad un amico di passargli una saliera, della quale sul momento non gli sovviene il nome. "Passe-moi le... schtroumpf" ("Passami il... Puffo"), gli dice, e scoppia in una risata. L'amico scherzosamente risponde: "Ecco il tuo puffo."

Quando avrai finito di puffare, ripuffalo al suo posto!" Dopo aver usato scherzosamente questo termine assurdo più volte nella stessa giornata, Peyo decide di metterlo a frutto. Ma passiamo alla storia che riguarda i nostri teneri cosini blu.

Immerso nella natura, probabilmente verso il confine franco-belga, vive uno strano popolo di piccoli



modelli che arrivano sopra o sotto questo "limite". Più precisamente, i pantaloni corti vanno bene su un giovane palestrato, ma senz'altro fuori luogo su un professionista in vacanza. Quelli lunghi invece si possono arrotolare fino a raggiungere la lunghezza desiderata: attenzione al tessuto, però, deve essere morbido e leggero. I bermuda nei tessuti più pesanti, come il gabardine di cotone, vanno scelti della misura giusta.

E poi ancora, con quali scarpe indossarlo? Scegliere le scarpe giuste è indispensabile per non apparire come si è soliti dire: "Americani in vacanza" (non ce ne vogliono a male). Le più "facili" sono le stringate da barca con tomaia in pelle e suola in gomma. In vacanza possono andar bene anche i sandali di cuoio con suola rigida. Per quanto riguarda scarpe e stringate classiche beh, meglio lasciar perdere.

Infine altre tre regole da seguire circa il periodo in cui indossarlo, l'occasione e gli abbinamenti da fare. Da giugno ad agosto lo si può indossare anche lontano dalle località di vacanza (tempo per-

metto), in ufficio neanche a parlarne, mentre nel weekend è consentito. E non dimenticate: niente calze e soprattutto niente borsello! Accessorio, al limite dell'eleganza, tornato prepotentemente di moda. Odiato dagli stilisti ma amato da schiere di uomini. Il colpevole del ritorno? l'iPad. Il successo del tablet di Apple ha infatti richiesto un contenitore adatto per essere trasportato in vacanza, nel tempo libero o nelle occasioni più formali. Cari stilisti non prendetevela quindi con gli uomini in bermuda!

omni blu: i puffi. Non sono gnomi, nè elfi, nè nani! I puffi sono dei simpatici e strani personaggi tutti blu che vestono con pantaloni e un grande cappello bianchi, tranne il Grande Puffo che è vestito di rosso. I Puffi vivono in un villaggio dove le casette sono dei bellissimi e coloratissimi funghi. I nostri amichetti blu mettono in comune tutto: dal proprio lavoro alle puffbacche di cui si nutrono e che raccolgono nel bosco. Questo simpatico popolo non ha delle leggi prestabilite come noi che devono rispettare, essi sono guidati e illuminati da Grande puffo che è sempre attento a proteggere i suoi puffi dal malvagio mago Gargamella e dal suo gatto Birba.

I puffi del villaggio sono tantissimi: circa un centinaio, e si può dire che riproducano gli archetipi della gente comune: c'è Puffo Pigrone, Puffo Burlone (che regala a tutti i puffi dei pacchi esplosivi), Puffo Inventore (che si distingue dagli altri per la matita sempre all'orecchio), Puffo Golosone (il cui cappello ha la forma tipica del copricapo da cuoco ed è infatti il cuoco della comunità), Puffo Quattrocchi (il puffo che contesta sempre tutto la cui frase celebre è: "Che è meglio", a volte contrapponendo da "Che è peggio").

Quando eccede con la pe-tulanza oppure quando predica bene e razzola male, viene sospinto fuori dal villaggio con un calcio nel sedere e finisce per cadere a testa in giù), Puffo Pauroso, Puffo Tontolone, Puffo Forzuto(con un cuore colpito da una freccia tatuato su di un braccio), Puffo Vanitoso (molto dandy, con un fiore sul cappello e che non abbandona mai il suo specchio onde poter esercitare il suo narcisismo), Puffo Sognatore, Puffo Lanoso, Puffo Pittore, Puffo Brontolone (con la faccia sempre imbronciata e che dice di odiare tutto quello che sente nominare), e chi più ne ha più ne metta! Insomma, cosa aspettate ad andare a puffare qualche fumetto dei puffi, eh?



ELABORIAMO IL TUO MODELLO 730 GRATUITAMENTE

SEMPRE PIU' LEGGERI COL CAAF CONFARTIGIANATO DI ENNA

Il tuo 730 merita tutta la competenza e l'abilità di professionisti esperti. Caaf Confartigianato mette a tua disposizione l'affidabilità e l'esperienza fiscale di una lunga tradizione. I nostri professionisti sapranno aiutarti con attenzione e cortesia nella compilazione e informarti con chiarezza e semplicità sulle opportunità di detrazione del modello 2011. Inoltre, puoi contare sulla nostra affidabilità per ISEE, RED, ICI, successioni e molto altro ancora. Vieni al Caaf e ti guidiamo noi.

Centri di raccolta
Piazza Armerina, Via Mazzini, 102
Cell. 347 3185998
Troina, Via S. Silvestro, 34
Cell. 333 6059987

ci troviamo a
Enna, Via Borremans, 53
per appuntamento chiama i numeri
0935531905 / 0935535012



Motori

Aprilia APRC

Vinto il mondiale, ecco la moto mondiale, in realtà è una superbike ma è la derivata di serie con cui Max Biaggi ha vinto. Quattro cilindri a V 180 CV per soli 179 Kg di peso, 1000 di cilindrata ma piccola come una 600, ciclistica in alluminio "sopraffina" ma soprattutto il meglio che c'è ora in fatto di elettronica al servizio da prestazione. Tutto in una sigla APRC che nello specifico significa Aprilia performance raid control, controllo della trazione quindi, controllo dell'impennata, controllo della partenza e della cambiata.

Resta qualcosa al pilota? Si perché il sistema è così sofisticato da intervenire in modo poco invasivo e quindi lasciando una certa sensibilità a chi guida. Come funziona tutta questa elettronica è più difficile spiegarla che da mettere in pratica; grazie a due pulsanti sul manubrio che si possono azionare anche in movimento scegliendo ben otto tipi di erogazione, dalla più dolce la più morbida adatta alla strada col bagnato alla più aggressiva per piloti esperti e con condizioni di aderenza ottimale.

In più il sistema è "intelligente" cioè si imposta esattamente al diametro della gomma e il rapporto finale e lui si adatta alla moto declinandosi come se fosse un vestito su misura. Poi si possono scegliere tre diversi livelli di intervento per l'impennata e la partenza, risultato niente avantreni "indomiti ed impazziti" niente tagli bruschi, in ultimo il cambio elettronico che vuol dire poter mettere e togliere la marcia tenendo il gas spalancato e senza nemmeno sfiorare la frizione come le vere moto da corsa. Be cosa dire il made in Italy si distingue sempre, a partire da 22.000 euro

Giuseppe Seminara



Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it

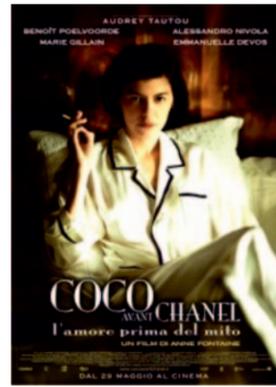
**Coco avant Chanel
L'amore prima del mito**

Nel maggio 2009 la regista francese Anne Fontaine ha portato nelle sale cinematografiche la biografia di Gabrielle "Coco" Chanel, interpretata da una ispiratissima Audrey Tatou. Partendo dall'epoca dell'orfantrotro, la storia analizza i momenti più significativi della vita della giovane Gabrielle, dalla campagna alla città, seguendo il filo dei sentimenti e scavando dentro la protagonista per svelarne la personalità più profonda fino all'inizio del successo.

"Coco" nasce in una famiglia povera e il padre l'abbandona in un orfanotrofio dove la piccola ogni domenica aspetta invano il suo ritorno; cresciuta dalle suore inizia a lavorare di giorno come sarta in una boutique e di notte come soubret-

te in un locale di basso livello delle campagne francesi dove conosce un nobile playboy, Etienne Balsan, che la corteggia promettendole il successo nello spettacolo e la spinge a seguirlo nella sua casa.

Qui "Coco" conosce Boy Capel, un nobiluomo bri-tannico del quale la giovane si innamora. Questo è l'inizio di una serie di avvenimenti che portano Gabrielle verso il mondo della moda e verso l'inizio di un impero caratterizzato



Suzuki Jimmy

Per festeggiare il suo quarantesimo compleanno il nuovo Suzuki Jimmy svela una nuova livrea, più moderna (come richiedono i tempi) aggiornando il suo propulsore 1.300 cc a benzina da 85 CV che diventa euro cinque riducendo anche i consumi e le emissioni CO2, mantiene però intatto quel carattere e quei segni che tanto piacciono agli appassionati del Jimmy.

Non è lecito aspettarsi da una vettura di piccole dimensioni escursioni in fuoristrada tanto impegnative.



Non è il caso del Jimmy che forte della sua quarantennale esperienza si ripropone con rinnovate motorizzazioni e soprattutto con doti per la fuoristrada veramente eccezionali.

Passando da due a quattro ruote motrici ed inserite le ridotte il Jimmy non teme le pendenze, il fango, buche e pioggia. Buoni i freni con ABS così come telaio e sospensioni per una viabilità piacevole su qualsiasi fondo stradale, anche se nella voce sicurezza manca l'ESP di serie.

Le dimensioni sono rimaste invariate, poco più di 3,50 metri per tre porte e quattro posti a sedere e se si ha necessità per grossi carichi si può abbattere senza problemi una seduta, aumentando la capacità del bagagliaio. Gli interni sono rinnovati anche con gli interni in pelle.

Il prezzo fa ancora più simpatia 15990 euro per la versione base e 1500 euro in più per la special, al top di gamma, come dire lunga vita al Jimmy.

G.S.

**Sport di Filippo Occhino
Calcio - Coppa Città di Enna e Mundialito**

Periodo ricco di appuntamenti per gli amanti del calcio ad Enna. E', infatti, appena iniziata la ventiduesima edizione della Coppa Città di Enna organizzata dal Comune di Enna, dalla UISP e dallo CSEN. Novità di questa edizione è la suddivisione dell'evento in due momenti. Nella prima fase i protagonisti sono squadre appartenenti al settore giovanile con atleti di età inferiore ai diciotto anni, e precisamente l'Enna Calcio, il Città di Enna Juniores, il Città di Enna Allievi, la Sancataldese, il Catenanuova e il Nicosia.

La seconda fase del torneo, che prenderà il via il prossimo 7 Giugno, vedrà fronteggiarsi otto squadre locali con atleti di età superiore ai diciotto anni che saranno suddivise in due gironi. Sedi della manifestazione lo stadio Gaeta di Enna Alta e il campo sportivo di Pergusa.

E' iniziato, invece, lo scorso 16 Maggio e si concluderà con la finale dell'11 Giugno presso il Palazzetto dello Sport di Enna Bassa la quarta edizione del "Mundialito", manifestazione sportiva organizzata dal referente dello CSEN dott.Lucio Fiammetta con la



collaborazione di Lorenzo Lo Monaco, Raffaele Passalacqua e Fabio Valera. Sedici squadre suddivise in quattro gironi per un totale di 160 atleti coinvolti, per quello che

ormai è uno degli appuntamenti più attesi per gli amanti del calcio a 5 ad Enna. Novità di quest'anno, le squadre partecipanti hanno scelto i nomi di vari paesi del mondo.

"Sono molto soddisfatto per il successo di partecipanti al torneo, che è la quarta volta che organizzo, un torneo che ho visto nascere e crescere nel tempo, un torneo che da alcuni anni è diventato l'appuntamento più sentito e significativo per le moltissimi ragazzi che giocano a calcio nella nostra città" ci dice Fiammetta "La cosa che inorgoglisce è il fatto che il Mundialito ogni anno coinvolge sempre più ragazzi e sempre nuove squadre e ciò sta ad indicare che il torneo guadagna sempre più consensi e credibilità ad Enna".

dall'eleganza e dallo stile.

La Tatou è eccezionalmente brava a interpretare la personalità forte e anarchica di "Coco" riuscendo a trasmettere il senso di ribellione e di anticonformismo che pervade la natura della stilista e la piega narrativa scelta dalla regista insiste più sui meccanismi psicologici e decisionali che sulla mera narrazione degli avvenimenti riuscendo a disegnare benissimo il carattere forte e deciso della giovane Gabrielle e la sua voglia/rifiuto di innamorarsi che ben presto si traduce in un profondo rimpianto

che porterà la giovane a impegnarsi nel mondo della creazione stilistica per la quale "Coco" ha un talento in-nato.

Ma la Fontaine riesce a giocare bene anche sui rapporti di classe dimostrando come, proprio come grazie al suo stile anticonformista, "Coco" riesce non solo a farsi accettare ed amare dalla "nobiltà" francese ma, soprattutto, come riesce, proprio in virtù di questo stile, a superare il gap sociale nel quale si trovava fin dalla nascita.

Ottimi il cast che supporta la protagonista e la sceneggiatura coi quali Anne Fontaine confeziona un film emotivamente molto carico che coinvolge lo spettatore in una composizione affascinante che benissimo rappresenta i sentimenti e lo stile di "Coco".



a cura di Fatima Pastorelli

**La nostra ricetta:
Patate al Limone**

Ingredienti per 4 persone:
400g. di patate a pasta gialla
½ limone non trattato
50 g. di burro light
2 cucchiaini di parmigiano grattugiato
1 pizzico di paprica

Preriscaldare il forno a 200°. Sbuciate le patate e tagliatele a fettine dello spessore di 1cm.

Lessatele per 10 minuti in una casseruola con abbondante acqua bollente leggermente salata e scolatele bene. Ungete con metà del burro una capiente teglia da forno rotonda e foderatela con fettine di patate disposte a raggiera in un unico strato. Cospargete con il



resto del burro a fiocchetti, il parmigiano grattugiato, la paprica e un pizzico di sale.

Dopo aver lavato e asciugato con cura la scorza del mezzo limone, grattugiatela finemente sulle patate quindi irroratele con il succo, passandolo in un colino per trattenere i semi. Infornate la teglia per circa 20 minuti, o fino a quando la superficie delle patate non apparirà ben dorata. Sforinate e servite ben caldo guardando a piacere con altre scorzette di limone.

Parliamo di...

Calcio

- **Che cos'è il calcio?**

Il calcio è il sale minerale più diffuso nel corpo umano, dove svolge un ruolo vitale per il rafforzamento della struttura scheletrica. In media, il nostro organismo contiene circa 1 kg di calcio, ma necessita di un rifornimento costante, pari a circa 1 g. al giorno.



- **Che cosa succede se non ne abbiamo abbastanza?**

Se i bambini hanno carenza di calcio, non crescono abbastanza e le loro ossa non diventano forti e compatte come dovrebbero. In età adulta, abbiamo bisogno di un apporto regolare di calcio perché le nostre ossa si rigenerino: non restano infatti immutate per tutta la vita, bensì si rinnovano costantemente. Una carenza di calcio può portare a osteoporosi, una riduzione della massa ossea.

- **Chi necessita di una quantità maggiore di calcio?**

I neonati e i bambini devono assumere con la dieta quantità adeguate di calcio per rendere ottimale la propria crescita ossea. Gli adolescenti hanno bisogno di calcio extra poiché il calcio nella fase di sviluppo ado-

Qualche Suggerimento:

Pulire l'argento

La normale pulitura dell'argento si può fare oltre che con i prodotti appositi, con latte inacidito oppure se volete procedere ad una pulitura più profonda potete immergere l'argento in una miscela così composta: 4 litri d'acqua, 5 cucchiaini di aceto e 3 cucchiaini di bicarbonato. Lasciate in ammollo per qualche tempo quindi risciacquate e asciugate con cura.



In alternativa il detergente per ammollo può essere così costituito: 1 litro d'acqua bollente e 4 cucchiaini di acido bórico. Esiste anche un sistema super economico per togliere le macchie: strofinare una miscela di patate grattugiate e acqua tiepida, sciacquate e asciugate bene.

rino scrittore italiano del '400 nei Reali di Francia. Per significare "che i tempi sono cambiati", si usa dire "non è più il tempo che Berta filava", in riferimento alle traversie legate a un nome di donna che comunque era molto diffuso nel Medioevo.

Secondo una tradizione popolare invece, un tempo viveva una vedova poverissima di nome Berta, molto devota al suo Re, che voleva filare per lui una lana sottilissima per fargliene omaggio. Quando il sovrano venne a conoscenza delle sue condizioni la colmò di doni, garantendole così condizioni di vita migliori. Come la notizia si diffuse molti sudditi si affrettarono a donare al re tessuti preziosi, ma il sovrano rispondeva: "Non sono più i tempi che Berta filava...".

Sapete perché'...

... si dice "Ai tempi che Berta filava"?

Questo modo di dire significa "una volta, nei tempi dei tempi, in età remota" ed è collegato al poema francese "Berthe au Grand Pied" di Adenet le Roi (1275) Berta o Bertrada, principessa d'Ungheria, che si diceva avesse un piede più grande dell'altro, viene chiesta in sposa da Pipino il breve, re dei Franchi. Si mette in viaggio per raggiungere il promesso sposo e arriva a corte, ma la notte delle nozze la sua dama di compagnia la sostituisce con la propria figlia.

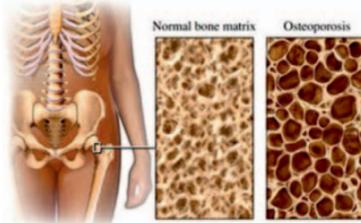
Berta viene trascinata in una foresta per essere uccisa, ma riesce a fuggire e si nasconde nell'abitazione di un guardiacaccia dove rimarrà otto anni mantenendosi con il lavoro di filatura. La madre di Berta scopre nel frattempo l'inganno e Pipino un giorno, andando a caccia, ritrova Berta, la fa sua sposa e dall'unione nascono Carlomagno e Carlomanno.

Secondo un'altra tradizione, la Berta in questione era Genoveffa di Brabante, sposa di Sigfrido, la cui storia, analoga alla precedente, è narrata da Andrea da Barbe-



lesenziale è vitale per raggiungere il picco di massa ossea. Al contrario le donne incinte non hanno bisogno di aumentare l'apporto, poiché in gravidanza migliora la capacità di assorbimento. E' comunque consigliabile un'assunzione adeguata prima e durante la gravidanza. Con l'allattamento il fabbisogno aumenta.

Per alcune donne il rischio di osteoporosi è più elevato durante e dopo la menopausa, mentre per gli uomini aumenta con l'età. Spesso si consiglia alle donne sopra i 45 anni e agli uomini sopra i 60 anni di aumentare il consumo



di calcio fino a 1500mg al giorno. Chi ha avuto una menopausa precoce o un'isterectomia, assume corticosteroidi, ha un disturbo alimentare, un basso peso corporeo, fuma o è un forte bevitore, ha problemi di malassorbimento dei cibi, o è molto sedentario, potrebbe avere bisogno di più calcio.

5x1000

Forse non sai che puoi fare tanto per i Disabili della tua Città. Ti chiediamo due cose:

- *Una Firma per sostenere
- *Una Visita per dimostrarti cosa abbiamo realizzato per i nostri Figli Disabili anche grazie a Te.

L'Associazione AGEDI Onlus Piazza Armerina-Enna può beneficiare del tuo aiuto.

Basta una firma: il nostro Codice Fiscale è:

A.G.E.D.I. 91025570861

Associazione gestore di bambini ed adulti disabili

91025570861

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF per alcune categorie di beneficiari. Per alcune delle categorie è possibile indicare anche il codice della destinazione dell'IRPEF.

info: 3281197991-093589544
http://agedipiazzaarmerina.blogspot.com



Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavoletta Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seelfo	UN MONDO A PARTE chebab ès. musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaude Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 34254	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.503452
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525188	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ Pizza pepata Via Mercato S. Antonio, 26	EneBi Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Parisi	
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.186027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	PIZZERIA Puglio Pollicarini Pasticceria - Pasticceria - Rosticceria Ristorante - Bar - Pizzeria - Pizzeria C.da Pollicarini (Pergusa) Tel. 0935.541982 - 388.7964000 - 328.8847481 www.bagnipollicarini.it

MAX calzature	L'edicola di Sandro Giurizzo Rizza Ing. Panvini Enna Bassa (di fronte Banco di Sicilia) Tel. 0935.533242	Parrucchieria Stella Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. G.A. Officine Ortopediche
sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935 20610	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SUPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITÀ Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	BREZZA MARINA Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 3476562232 Cell. Claudio 3400567060	BG Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA BICARICHE GIORNALI - BOLLE AUSTE - BOLLETTE UNA BASTA - Via Michelangelo 34 - Tel. Fax 0935.41346
Coffee and Chocolate Piazza Ing. Panvini, 7 94020 - Enna Bassa (En) Tel. 0935.30702	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Liandri Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	Henna Enna - Via Unità d'Italia - Tel. 0935 20002	
Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: Cna: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it				
CNA UNFidi Impresa Siciliana EPASA				

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

editoria
progettazione grafica
impaginazione
packaging
libri
riviste
modulistica
calendari
manifesti

NovaGraf s.n.c.
...dà colore
alle tue idee

Via Piano Arena, 13/A - 94010 Assoro (En)
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

telefona per un preventivo GRATUITO

Dedalo in Provincia:

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BAR-RAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTU-RIPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850